

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 22 dicembre 2011

n. 118



Editoriale

Dalla grande crisi, forse, la nuova Europa

Dal Vertice di Bruxelles, 8-9 dicembre 2011
di **Marcello Pierini**

Il 2011 che sta volgendo al termine sarà ricordato come un anno difficile, ma solo il 2012 ci dirà quanto davvero lo sia stato! Una speranza ci viene dal Consiglio europeo di Bruxelles dell'8 e 9 dicembre scorsi. Ad un passo dal punto di non ritorno, dall'abisso, come lo hanno definito i principali giornali spagnoli, i Capi di Stato e di governo dell'Ue hanno trovato "parte" di quel coraggio e di quella determinazione che sembravano aver smarrito da moltissimo tempo il coraggio di cedere una porzione di sovranità a favore di una maggiore integrazione delle politiche economiche, la determinazione di farlo a prescindere dal veto inglese. **Segue a pag. 2**

**A tutti i nostri lettori il più caloroso
augurio di ogni bene per il Santo
Natale e per il Nuovo Anno 2012**



**Europa:
notizie dalle Marche**

Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio

Si è svolto ad Ancona dal 14 al 16 dicembre la 13/a sessione plenaria del Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio.

La sessione plenaria è stata incentrata sul ruolo degli enti locali, e sulle reti ad essi collegate (Camere di commercio e Università), nella costruzione della Macroregione Adriatico-Ionica, e ha aperto per la prima volta ai giovani con un forum parallelo promosso da Miur e Iniziativa adriatico-ionica. **Segue a pag. 32**



**Notizie dal POR Fesr
Marche**

A pag. 29 i seguenti bandi:

Valutazione sui fattori esterni alla gestione dei fondi strutturali nel territorio marchigiano
Incentivi finanziari agli operatori privati nelle aree in *digital divide* a fallimento di mercato nella Regione Marche

Sommario

➤ Editoriale	pag. 2	➤ Eventi	pag. 28
➤ Attualità	pag. 4	➤ Notizie dal Por-Fesr Marche	pag. 29
➤ Giurisprudenza della Corte di Giustizia	pag. 15	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag. 33
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 15	➤ Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"	pag. 44

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: **Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carciarelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi, Fabio Travaslati**



Dalla crisi, forse, la nuova Europa

Le conclusioni del Vertice di Bruxelles dell'8-9 dicembre 2011

di Marcello Pierini

Da pag. 1

L'introduzione di meccanismi di uniformità fiscale colmerebbe, seppure parzialmente, il vuoto necessario a rafforzare un'unione monetaria nata su basi più di precarietà annunciata, più ideali che economiche, e perciò inidonee ad affrontare le tempeste dei periodi di gravi crisi economiche interne e/o internazionali.

A mio parere non tutto ciò che poteva essere fatto è stato deciso, ciononostante si è andati al di là di quanto ci si poteva attendere alla vigilia del vertice, al di là anche dell'intesa, della vigilia, tra la Merkel e Sarkozy.

Gran Bretagna esclusa (autoesclusasi), i restanti 26 Paesi membri dell'Unione si sono impegnati a sottoscrivere entro i prossimi mesi (marzo) importanti modifiche dei Trattati europei: TUE e TFUE.

Le modifiche attengono sostanzialmente i seguenti settori:

- 1) introduzione dell'obbligo del pareggio di bilancio (c.d. regola d'oro);
- 2) meccanismi di monitoraggio dei conti pubblici statali e bancari, anche attraverso l'intervento della Commissione europea;
- 3) l'armonizzazione di settori strategici, tra i quali vi troviamo a) il lavoro (su cui nel nostro Paese è iniziato un dibattito che sembra ignorare gli approdi europei), b) la sicurezza sociale, c) la fiscalità. In particolare questi ultimi aspetti hanno tutte le caratteristiche per imprimere un'accelerazione al processo di integrazione in corso (una costruzione europea con un'identità sempre più sovranazionale) ma anche capace di dare un contributo, una spinta a valori quali la solidarietà e la cittadinanza.

E presto per comprendere fin dove si spingeranno le previsioni del nuovo Trattato, tuttavia, i preannunciati automatismi

sanzionatori in caso di disavanzi di bilancio, i maggiori controlli sugli Istituti di credito e l'armonizzazione e i temi fiscali, lavoristici e di sicurezza sociale, da sempre intimamente legati alle sovranità statali e mai seriamente intaccati dall'ordinamento europeo, inducono a ritenere che dalla più grave crisi economica e finanziaria in epoca post-industriale, possa nascere una nuova consapevolezza e dimensione politica dell'Unione europea.

Naturalmente i nuovi Trattati dovranno essere ratificati dai 26 Stati membri ma la gravità degli eventi sembra lasciare pochi spazi a ritardi e dilazioni di qualsivoglia natura.

Il Vertice di Bruxelles ha inoltre deciso di anticipare a luglio 2012, anziché al gennaio 2013, l'introduzione dell'European stability mechanism (Esm), cioè la nuova versione del fondo salva stati. L'Esm avrà una dotazione finanziaria complessiva di 750 miliardi di euro: 500 miliardi appositamente destinati ai quali si aggiungono i 250 miliardi di euro del *dell'European finance stability facility* (Efsf) che scadrà nel 2013. Tuttavia il nuovo fondo non vedrà, come originariamente immaginato, la partecipazione di operatori privati. A queste misure si aggiungono i 200 miliardi di euro che saranno messi a disposizione del Fondo monetario internazionale (Fmi) che già opera in aiuto di Portogallo, Grecia e Irlanda.

Le note meno positive del vertice, sono individuabili nella mancata previsione di taluni meccanismi per affrontare la crisi: nessuna vera novità è prevista per autorizzare e/o rafforzare i poteri della Bce di intervenire più energicamente sui mercati valutari e finanziari. Non sembrano inoltre previste nuove basi giuridiche affinché la stessa Bce possa intervenire a favore dei Paesi maggiormente in difficoltà, acquistando, ad esempio, massicci titoli del debito pubblico. Ciò appare davvero irragionevole soprattutto se si considerano da

un lato le garanzie derivanti dall'introduzione dell'obbligo del pareggio di bilancio, e dall'altro, il monitoraggio e i possibili interventi delle istituzioni europee nelle diverse fasi di vita della gestione della spesa di ogni singolo Stato membro. Non è certamente irrilevante, d'altra parte, che i maggiori poteri in capo alla Bce fossero stati richiesti sia dal Presidente della Commissione José Manuel Barroso, sia dal Presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy.

Purtroppo il Consiglio europeo non affronta neppure, o se lo fa lo risolve negativamente, la possibilità di emettere titoli del debito pubblico – i titoli di stato definiti anche Eurobond - garantiti da tutti i Paesi dell'eurozona. Su questo c'è la forte opposizione del Cancelliere tedesco Angela Merkel che però subisce, sul punto, un forte attacco sul fronte parlamentare interno.

D'altra parte l'incoerenza tedesca rasenta il paradosso laddove si pensi che da un lato tale atteggiamento vanifica in parte gli enormi sforzi compiuti dagli Stati europei, mentre dall'altro lato la stessa Germania fa acquistare i titoli del proprio debito pubblico rimasti inevasi, dalla sua Banca nazionale, cosa impossibile a molti Stati membri, tra i quali l'Italia (per via di una legge che ne sancisce il divieto e risalente al 1980).

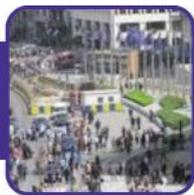
La questione Britannica

Il Presidente francese *Charles De Gaulle*, argomentando il veto all'ingresso del Regno Unito nell'allora Comunità economica europea, ebbe a dire che l'Inghilterra era talmente antieuropeista che, dopo aver tentato, ma senza successo, di boicottarne il cammino dall'esterno, ne chiedeva ora l'ingresso per tentare la stessa manovra dall'interno. A distanza di quasi quarant'anni dall'ingresso britannico nell'Unione, potremmo quantomeno convenire con l'allora Presidente francese *De Gaulle* che la percezione di una costante e progressiva azione di rallentamento (ad eccezione del solo mercato interno), sia effettivamente alla base dell'attività britannica verso il processo di integrazione in corso a livello europeo. Fu così ad esempio nel 1985 quando, di fronte all'intransigenza britannica, il

rilancio del processo integrazionista dovette essere, per la prima volta nella storia europea, posto in votazione. Al Palazzo sforzesco di Milano, il 28 e 29 giugno 1985, il Presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi (Presidente di turno della Comunità) mise ai voti la convocazione di una Conferenza intergovernativa che si concluse con l'adozione dell'Atto Unico Europeo di Lussemburgo e il rilancio dell'Europa, ferma ai Trattati di Roma del '57. Votarono a favore l'Italia, la Francia, la Germania, il Belgio, i Paesi Bassi e il Lussemburgo; votarono contro il Regno Unito, la Danimarca e la Grecia. Al di là dei meriti della Presidenza italiana dell'epoca, che vanno rimarcati, è bene sottolineare che quella era anche l'Europa di François Mitterrand e di Helmut Kohl.

La storia del rapporto asimmetrico tra il Regno Unito e l'Unione europea è, d'altra parte, una costante. Questa si è ripetuta con gli Accordi e il successivo Trattato di Schengen, si è riproposta con l'Euro e riaffermata con l'opting out relativo alla Carta dei diritti fondamentali dell'Ue. Senza dimenticare, inoltre, l'azione di destrutturazione della Commissione europea operata durante la Vice Presidenza (inglese) di **Neil Kinnock**, nonché, e qui ci fermiamo per pietà, la brutta vicenda del "Trattato che istituiva una costituzione per l'Europa", dove il Governo di Sua Maestà britannica sospese ogni possibile ratifica cogliendo la prima difficoltà esterna.

La deregolamentazione richiesta dalla Gran Bretagna anche al Consiglio europeo di Bruxelles dell'8 e 9 dicembre 2011 era ed è inaccettabile: non si tratta di soli privilegi (di per sé già assai irritanti) quanto di accordare ad un Paese membro esenzioni nei controlli del bilancio dello Stato e del sistema creditizio, autorizzando costoro a non cedere le ulteriori porzioni di sovranità nel momento in cui tutti gli altri Paesi dell'Unione erano e sono disponibili a farlo.



Conclusioni Consiglio europeo - Bruxelles, 9 dicembre 2011

Molto è stato fatto negli ultimi 18 mesi per migliorare la nostra governance economica e combattere la crisi economica e finanziaria. Abbiamo preso decisioni importanti, espone nelle presenti conclusioni, che richiedono un'attuazione rapida e vigorosa.

Abbiamo deciso di dare priorità alle misure potenzialmente in grado di stimolare al meglio la crescita e l'occupazione. Gli Stati membri che partecipano al Patto euro plus hanno convenuto di assumere impegni più specifici e misurabili e in particolare, di portare avanti i lavori in materia di occupazione.

Abbiamo definito orientamenti per l'ulteriore sviluppo della politica energetica in ordine al completamento del mercato interno, al potenziamento dell'efficienza energetica, allo sviluppo delle infrastrutture, alla coerenza nelle relazioni esterne dell'UE, al rafforzamento della sicurezza e della protezione nucleari.

Inoltre, il Consiglio europeo ha accolto con favore la firma del trattato di adesione con la Croazia e ha preso decisioni in merito al processo di allargamento dell'UE nei confronti della Serbia e del Montenegro.

I. POLITICA ECONOMICA

1. Nel riconoscere il peggioramento della situazione economico-finanziaria il Consiglio europeo ha discusso delle iniziative in atto per far uscire l'Europa dalla crisi. La nuova governance economica dell'Unione europea menzionata al punto 3 deve essere attuata pienamente al fine di creare fiducia nella forza dell'economia europea. Occorre proseguire con le riforme strutturali e con gli sforzi di risanamento di bilancio, per gettare le basi di un ritorno alla crescita sostenibile e contribuire in tal modo a rafforzare la fiducia nel breve periodo.

Occorrono inoltre misure che aiutino a ripristinare le normali attività di prestito all'economia, evitando nel contempo sia un'eccessiva assunzione di rischi sia

un'eccessiva riduzione della leva finanziaria, come convenuto il 26 ottobre 2011.

2. Nel rammentare i settori prioritari fondamentali per la crescita che ha individuato nell'ottobre del 2011, in particolare l'atto per il mercato unico, il mercato unico digitale e la riduzione degli oneri normativi generali gravanti sulle PMI e sulle microimprese, il Consiglio europeo ha sottolineato l'esigenza di adottare rapidamente le misure in grado di stimolare al meglio la crescita e l'occupazione. Appoggia pertanto il principio di un programma accelerato e invita il Consiglio e il Parlamento europeo ad attribuire particolare priorità al rapido esame delle proposte che secondo la Commissione hanno un considerevole potenziale di crescita, come da essa indicato anche nell'analisi annuale della crescita. Approva le azioni proposte dalla Commissione nella relazione sulla riduzione al minimo degli oneri normativi per le PMI.

3. L'analisi annuale della crescita 2012 è un'ottima base per avviare il prossimo semestre europeo che, per la prima volta, vedrà l'attuazione della governance economica rafforzata di recente, anche in ordine alla nuova procedura per monitorare e correggere gli squilibri macroeconomici. Il Consiglio europeo di primavera passerà in rassegna i progressi e adotterà gli orientamenti necessari. Occorre concentrarsi urgentemente sull'attuazione, soprattutto alla luce della disomogeneità dei progressi compiuti quest'anno nella realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 e nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese.

4. I capi di Stato o di governo degli Stati membri che partecipano al Patto euro plus hanno esaminato i progressi realizzati nell'attuazione degli impegni assunti a livello nazionale.

Hanno convenuto che nel marzo del 2012 occorrerà valutare più approfonditamente gli sforzi nazionali verso gli obiettivi del Patto.

Hanno altresì convenuto di assumere impegni più specifici e misurabili in ciascuno dei settori contemplati dal Patto e di riferire sui progressi nei rispettivi programmi nazionali di riforma. La nuova governance economica deve essere integrata con un monitoraggio migliore delle politiche occupazionali e sociali, in particolare quelle che possono avere un impatto sulla stabilità macroeconomica e sulla crescita economica, in linea con le conclusioni del Consiglio del 1° dicembre.

5. Informati dalla relazione del presidente del Consiglio EPSCO e dall'analisi annuale della crescita, i capi di Stato o di governo hanno proceduto ad un primo scambio di opinioni sulle migliori pratiche relativamente alle proprie politiche occupazionali e hanno convenuto sull'esigenza particolare di mobilitare appieno il lavoro a favore della crescita. Le riforme strutturali devono essere portate avanti con vigore; nel contempo occorrono urgenti misure mirate, a livello sia nazionale che europeo, a favore dei gruppi più vulnerabili, in particolare i giovani disoccupati. Il potenziamento delle politiche di attivazione dovrebbe essere integrato da sforzi per migliorare le competenze, in special modo adeguando i sistemi di istruzione e formazione alle esigenze del mercato del lavoro. La promozione di opportunità lavorative e imprenditoriali per coloro che entrano nel mercato del lavoro e la valutazione di politiche di flessicurezza nuove ed equilibrate potrebbero contribuire in misura significativa al miglioramento delle prospettive del mercato del lavoro per i giovani.

6. I capi di Stato o di governo hanno accolto con favore le relazioni dei ministri delle finanze degli Stati membri partecipanti e della Commissione sui progressi realizzati nelle discussioni strutturate sul coordinamento delle politiche fiscali. Questi lavori saranno portati avanti in linea con il Patto euro plus, concentrandosi sui settori in cui si possono prevedere attività più ambiziose. Particolare attenzione dovrebbe essere riservata al modo in cui la politica fiscale può sostenere il coordinamento delle politiche economiche e contribuire al risanamento dei bilanci e alla crescita. I ministri delle finanze e la Commissione riferiranno sui progressi nel giugno del 2012.

II. ENERGIA

7. La relazione della presidenza dimostra che si sono realizzati progressi importanti nel perseguire gli orientamenti fissati dal Consiglio europeo del febbraio 2011 relativamente al completamento del mercato interno entro il 2014, al rafforzamento dell'efficienza energetica, allo sviluppo di infrastrutture e allo sforzo di assicurare coerenza nelle relazioni esterne dell'UE. In tale contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore l'accordo sul memorandum d'intesa sulle interconnessioni nord-sud nell'Europa centrale e orientale. In particolare i seguenti aspetti richiedono progressi urgenti:

- attuazione piena e rapida della legislazione sul mercato interno da parte degli Stati membri, nel pieno rispetto delle scadenze concordate;
- nessuno Stato membro dell'UE dovrebbe rimanere isolato dovrebbe rimanere isolato dalle reti europee di gas ed elettricità dopo il 2015 o veder minacciata la sua sicurezza energetica per mancanza di connessioni appropriate;
- rapido accordo sulla proposta concernente l'efficienza energetica, che dovrà stabilire un quadro ambizioso e flessibile in linea con l'obiettivo del 20% per il 2020, secondo quanto convenuto dal Consiglio europeo del giugno 2010;
- rapido accordo sulla proposta concernente le infrastrutture energetiche;
- attuazione delle conclusioni del Consiglio del 24 novembre 2011 per una coerenza e un coordinamento rafforzati della politica energetica esterna dell'UE garantendo tra l'altro che gli accordi con i paesi fornitori e di transito fondamentali siano pienamente conformi alla normativa dell'UE sul mercato interno;
- accordo sulla strategia di riduzione delle emissioni di CO₂ all'orizzonte 2050 e attento esame dell'imminente tabella di marcia per l'energia 2050 che fornirà un'analisi dettagliata sull'azione a lungo termine nel settore energetico e altri settori correlati.

8. La valutazione della sicurezza degli impianti nucleari nell'Unione europea ha registrato progressi. La credibilità del sistema di sicurezza nucleare dell'UE sarà ulteriormente rafforzata grazie allo sviluppo continuo del quadro normativo in materia nucleare. I lavori sulla protezione nucleare nell'UE proseguiranno in

base alla relazione intermedia sulla protezione nucleare.

9. Nel rammentare le conclusioni del marzo 2011 il Consiglio europeo chiede:

- di attuare appieno e con tempestività le direttive per la sicurezza nucleare e per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei residui radioattivi;
- di continuare a dare priorità all'esame approfondito della sicurezza nucleare tenendo conto della comunicazione della Commissione del 23 novembre, e alla presentazione della relazione definitiva sui test di resistenza entro il giugno 2012;
- di intensificare gli sforzi per associare pienamente tutti i paesi vicini dell'UE al processo dei test di resistenza e migliorare il quadro in materia di sicurezza nucleare nell'UE e a livello internazionale;
- di continuare a lavorare alle misure di protezione nell'UE e nel suo vicinato e alla presentazione della relazione definitiva entro il giugno 2012.

III. ALLARGAMENTO

10. Il Consiglio europeo approva le conclusioni del Consiglio del 5 dicembre 2011 sull'allargamento e il processo di stabilizzazione e di associazione e rammenta le conclusioni del dicembre 2006 che rappresentano la base di un rinnovato consenso sull'allargamento.

11. La firma in data odierna del trattato di adesione con la Croazia segna un momento importante per l'integrazione europea. In attesa della conclusione positiva delle procedure di ratifica, il Consiglio europeo attende con interesse di salutare la Croazia come nuovo membro a partire dal 1° luglio 2013. La Croazia parteciperà ora ai lavori del Consiglio europeo, del Consiglio e dei suoi organi preparatori in qualità di osservatore attivo.

12. Il Consiglio europeo si compiace della valutazione della Commissione in merito ai buoni progressi compiuti dal Montenegro, che ha conseguito risultati complessivamente soddisfacenti. In vista dell'apertura dei negoziati di adesione con il Montenegro nel giugno 2012, il Consiglio europeo incarica il Consiglio di esaminare i progressi del Montenegro nell'attuazione delle riforme, con un accento particolare sul settore dello stato di diritto e dei diritti fondamentali, soprattutto per quanto riguarda la lotta contro la corruzione e la

criminalità organizzata, sulla base di una relazione che dovrà essere presentata dalla Commissione nel primo semestre del 2012. Invita la Commissione a presentare quanto prima una proposta relativa a un quadro di negoziazione con il Montenegro conformemente alle sue conclusioni del dicembre 2006 e alla prassi consolidata, includendo anche la nuova impostazione proposta dalla Commissione in merito al capitolo relativo al sistema giudiziario e ai diritti fondamentali e a quello relativo alla giustizia, alla libertà e alla sicurezza. A tale riguardo, si invita altresì la Commissione ad avviare il processo di esame analitico dell'acquis comunitario con il Montenegro per quanto riguarda i suddetti capitoli.

13. Il Consiglio europeo rileva i considerevoli progressi compiuti dalla Serbia verso la conformità ai criteri politici stabiliti dal Consiglio europeo di Copenaghen e ai requisiti del processo di stabilizzazione e associazione e il suo conseguimento di un livello pienamente soddisfacente di cooperazione con l'ICTY. Si compiace del fatto che la Serbia abbia ripreso il dialogo Belgrado-Pristina e stia avanzando nell'attuazione in buona fede degli accordi, e accoglie con favore l'accordo sulla gestione integrata delle frontiere. In vista del conferimento dello status di paese candidato alla Serbia, il Consiglio europeo incarica il Consiglio di verificare e confermare che la Serbia abbia continuato a mostrare un impegno credibile e abbia compiuto ulteriori progressi nell'attuazione in buona fede degli accordi conclusi

nell'ambito del dialogo, anche in materia di gestione integrata delle frontiere, abbia raggiunto un accordo sulla cooperazione regionale inclusiva e abbia collaborato attivamente per consentire ad EULEX e KFOR di espletare i rispettivi mandati. Alla luce di tale verifica, nel febbraio 2012 il Consiglio prenderà la decisione relativa al conferimento dello status di paese candidato alla Serbia, che dovrà essere confermata dal Consiglio europeo di marzo.

IV. VARIE

14. Richiamandosi alle conclusioni del Consiglio del 5 dicembre sull'allargamento, per quanto riguarda le dichiarazioni e le minacce della Turchia, il Consiglio europeo esprime grave preoccupazione e invita a rispettare

pienamente il ruolo della presidenza del Consiglio, che costituisce un elemento istituzionale fondamentale dell'UE previsto dal trattato.

15. Richiamandosi alle discussioni del giugno e dell'ottobre 2011 il Consiglio europeo nota che sono soddisfatte tutte le condizioni giuridiche per l'adozione della decisione relativa all'adesione della Bulgaria e della Romania allo spazio Schengen. Esorta il Consiglio ad adottare tale decisione in tempi il più possibile brevi. Se necessario, il Consiglio europeo ritornerà sulla questione nella riunione del marzo 2012.

16. Rammentando le sue conclusioni del 23 ottobre 2011 e avallando le conclusioni del Consiglio del 1° dicembre, il Consiglio europeo ribadisce di nutrire serie e crescenti preoccupazioni circa la natura del programma nucleare iraniano, secondo quanto riportato nell'ultima relazione dell'AIEA, e per l'inadempienza degli obblighi internazionali da parte dell'Iran.

Plaude all'accordo raggiunto dal Consiglio sull'indicazione di altre 180 entità e persone direttamente collegate al programma nucleare. Invita il Consiglio a procedere in via prioritaria con i lavori sull'ampliamento della portata delle misure restrittive dell'UE e delle sanzioni vigenti vagliando ulteriori misure nei confronti dell'Iran, e ad adottare queste misure al più tardi nella prossima sessione. Il Consiglio ribadisce l'impegno di lunga data dell'Unione europea ad adoperarsi per una soluzione diplomatica della questione nucleare iraniana, conformemente al duplice approccio.

17. Il Consiglio europeo è unanime nella condanna degli attacchi contro la sede

diplomatica del governo del Regno Unito in Iran e deplora che il governo iraniano non abbia assolto le responsabilità internazionali di protezione del personale e degli immobili diplomatici che gli incombono in virtù della convenzione di Vienna.

18. Il Consiglio europeo resta profondamente preoccupato per il ricorso continuo alla forza militare da parte del regime siriano e per la repressione della popolazione civile nel paese. Avallando le conclusioni del Consiglio del 1° dicembre 2011, il Consiglio europeo conferma fermo sostegno all'impegno profuso dalla Lega degli Stati arabi ed esorta il regime siriano a conformarsi pienamente al piano d'azione della Lega araba. Ribadisce la necessità che tutti i membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU si assumano urgentemente le proprie responsabilità in relazione alla situazione in Siria.

19. Il Consiglio europeo plaude all'esito della conferenza internazionale sull'Afghanistan tenutasi il 5 dicembre 2011 a Bonn e ribadisce l'impegno nei confronti di un coinvolgimento coerente a lungo termine dell'Unione europea per l'Afghanistan al di là del 2014.

20. Il Consiglio europeo accoglie con favore gli intensi lavori preparatori svolti in questo semestre per il futuro quadro finanziario pluriennale e prende atto della relazione presentata dalla presidenza. Esorta la presidenza entrante a proseguire attivamente i lavori per definire una base su cui impostare la fase finale di negoziato che sarà discussa in sede di Consiglio europeo a giugno 2012. Rinnova l'invito alle istituzioni di cooperare per assicurare l'adozione del quadro finanziario pluriennale entro la fine del 2012.

Codice etico per i deputati europei

di **Marcello Pierini**

Un Codice di condotta per i deputati europei, approvato il 1° dicembre dal Parlamento europeo. La trasparenza è il principio guida del codice che stabilisce norme e principi che i deputati dovranno rispettare nei rapporti e nelle relazioni esterne in modo da evitare conflitti d'interesse con la carica di parlamentare che rivestono. Il Codice è stato approvato con 619 voti a favore, 2 contrari e 6 astenuti. Le nuove regole entreranno in vigore il 1° gennaio 2012.

In effetti, si tratta del vero primo Codice di condotta per i deputati europei e, con tutta probabilità, rappresenterà un elemento da tenere sempre ben presente nell'intrattenere comportamenti contrari a quanto previsto e a tutte le situazioni pur non previste ma che potrebbero a ben guardare rappresentare un conflitto di interessi anche in potenza. E' fatto divieto espresso di ricevere pagamenti o altri compensi che potrebbero influenzare le

decisioni di voto. In base al codice gli europarlamentari sono ora tenuti a presentare una dichiarazione d'interessi trasparente su tutte le loro attività remunerate praticate al di fuori del Parlamento nonché l'ammontare dei guadagni, la loro provenienza e il resoconto di ogni altra funzione o carica che potrebbe generare un conflitto d'interessi. Regole chiare disciplinano i piccoli regali considerati accettabili: ogni regalo o beneficio di valore superiore a € 150 donato a un deputato durante l'esecuzione del suo mandato dovrà essere rifiutato o, se accettato nelle vesti di rappresentante ufficiale del Parlamento, dovrà essere trasmesso al Presidente del Parlamento.

Gli eurodeputati dovranno dichiarare, pubblicamente e online, ogni attività professionale svolta nei tre anni precedenti le elezioni, così come l'appartenenza a qualsiasi consiglio aziendale, ONG e/o associazione durante tale periodo o periodo del mandato.

Qualsiasi attività remunerata o sostegni finanziari svolti e/o ricevuti durante la durata del mandato dovrà essere resa pubblica nel caso di compensi superiori ai 5.000 euro l'anno.

Il rimborso dei costi diretti, ossia le spese per l'alloggio, il viaggio e il sostentamento, non sarà

considerato un dono, nel caso in cui si partecipi a un evento in seguito a un invito ufficiale. In caso di violazione del codice, su decisione del Presidente e previo parere del comitato consultivo, un deputato potrà essere sanzionato con un richiamo verbale, una perdita dell'indennità giornaliera da due fino a 10 giorni, con la sospensione temporanea dalle attività del Parlamento per un massimo di 10 giorni (senza però sospensione del diritto di voto), la perdita del ruolo di relatore o di altre cariche elettive in seno al Parlamento. Le eventuali sanzioni saranno pubblicate sul sito web del Parlamento.

Ex deputati

Gli ex deputati che inizino a lavorare come lobbisti in un campo direttamente collegato all'azione dell'Unione europea, non potranno beneficiare delle strutture diversamente previste, durante il periodo in cui svolgono tale attività.

C'è da chiedersi se il Parlamento italiano si accorgerà di tali novità e se un giorno un codice di condotta serio e rigoroso sarà introdotto anche per i parlamentari nazionali.

Creare scuole della "seconda opportunità"

Scuola dell'obbligo fino a 18 anni in tutta l'UE e creazione di scuole della "seconda opportunità" sono tra le misure necessarie per ridurre il tasso di abbandono scolastico, secondo quanto sostengono i deputati. La risoluzione approvata il 1° dicembre dal Parlamento europeo inoltre invita gli Stati membri a intraprendere riforme educative rivolte ai bambini più esposti all'abbandono scolastico. Il testo adottato risponde agli obiettivi previsti nella strategia 2020, che mira a ridurre il tasso di abbandono scolastico sotto il 10%. I deputati sottolineano l'importanza di questa iniziativa per la crescita e la stabilità economica e sociale dell'Unione. Una riduzione dell'1% di tale tasso permetterebbe all'economia europea di avere 500.000 giovani lavoratori qualificati in più ogni anno. Secondo dati recenti, il 52% dei giovani che ha lasciato la scuola senza raggiungere un diploma rimane

disoccupato.

Soggetti vulnerabili

I soggetti più vulnerabili individuati nella relazione di Mary Honeyball (S&D, UK) sono i bambini provenienti da famiglie di migranti o famiglie povere e disagiate. Sforzi particolari dovrebbero essere fatti per i bambini rom, di cui il 20% non è scolarizzato in alcun modo e il 30% è in abbandono scolastico.

Misure proposte

I deputati ritengono che le azioni più efficaci per ridurre la dispersione scolastica potrebbero essere il prolungamento dell'istruzione obbligatoria da 16 a 18 anni e la creazione di scuole della "seconda opportunità" per reinserire i giovani che hanno abbandonato gli studi. Le proposte del Parlamento mirano a un approccio personalizzato e coordinato tra tutti gli attori coinvolti: scuole, enti pubblici, servizi sociali, servizi sanitari. Il rapporto sottolinea gli

investimenti necessari a livello nazionale per lo sviluppo delle competenze degli insegnanti.

Riforme scolastiche

I parlamentari chiedono una diversificazione nei metodi di apprendimento e sono in favore di metodi di valutazione continua che riconoscano anche le conoscenze acquisite in modo informale per facilitare il rientro nel

sistema scolastico. Gli Stati membri sono tenuti a sviluppare un percorso educativo vario che comprenda un'istruzione generale e una formazione professionale (stage, visite ad aziende). Il Parlamento sostiene partenariati tra scuole e imprese locali, sul modello di quelli che già esistono in Spagna.

Disabilità: a Salisburgo Premio "città a misura"

La città austriaca di Salisburgo si è aggiudicata oggi il Premio europeo per le città a misura di disabili del 2012, riconoscimento europeo che premia le città maggiormente accessibili ai disabili. L'obiettivo del riconoscimento, che viene assegnato ogni anno, è di premiare l'impegno per migliorare l'accessibilità dell'ambiente urbano e promuovere la partecipazione dei disabili su un piede di parità. La Commissione europea ha insignito la città di Salisburgo per il suo impegno consolidato nel tempo, per l'approccio coerente e gli eccellenti risultati conseguiti nel migliorare l'accessibilità per la partecipazione diretta dei disabili.

Viviane Reding, commissaria europea per la Giustizia, ha presentato il premio in occasione della Giornata europea delle persone disabili. L'iniziativa – organizzata in collaborazione con il forum europeo sulla disabilità – è un'azione chiave della strategia dell'UE a favore dei disabili (IP/10/1505 e MEMO/10/578) ed è finalizzata a promuovere iniziative per migliorare l'accessibilità delle città europee.

"Rendere la vita accessibile a tutti è l'obiettivo centrale della nostra strategia per un'Europa priva di barriere architettoniche," ha dichiarato Viviane Reding, commissaria europea per la Giustizia. "Il Premio europeo per le città a misura di disabili contribuisce a rendere note e promuovere le buone pratiche in Europa in un'epoca in cui l'invecchiamento della popolazione rende necessario garantire a tutti una maggiore accessibilità. L'accessibilità può costituire uno stimolo per l'innovazione e la crescita economica e ciò è tutt'altro che irrilevante nell'attuale congiuntura economica. Vorrei che si pervenisse a una legge europea sull'accessibilità e, a tal fine, intendo presentare una proposta entro la fine del 2012".

La giuria europea ha scelto Salisburgo per gli eccezionali risultati ottenuti in tutti i settori dell'accessibilità: l'ambiente urbano e gli spazi pubblici, i trasporti e le infrastrutture, iniziative di informazione e comunicazione, anche mediante nuove tecnologie, strutture e servizi pubblici.

Le altre città finaliste erano (in ordine alfabetico):

Cracovia (Polonia), scelta per l'impegno nel migliorare l'accessibilità nel difficile contesto di infrastrutture inaccessibili e per la particolare attenzione rivolta all'accesso ai monumenti che costituiscono il suo patrimonio culturale; Marburgo (Germania), selezionata per il prolungato impegno a favore dell'accessibilità, la chiara strategia a lungo termine per il futuro e l'esemplare integrazione dei disabili nei progetti comunali di accessibilità, dalla fase di progettazione fino a quella di esecuzione; Santander (Spagna), nominata finalista per i suoi programmi urbani caratterizzati dall'accessibilità e da un approccio di progettazione universale e per la qualità e sostenibilità dei risultati ottenuti. Alla seconda edizione del premio si erano candidate 114 città di 23 paesi dell'UE. Le città partecipanti dovevano dimostrare l'impegno prodigato e i risultati conseguiti nel garantire l'accesso su un piede di parità a tutti, indipendentemente dall'età o dall'abilità. Le giurie nazionali, costituite da disabili ed esperti in materia di accessibilità, hanno provveduto a preselezionare trentuno città per la selezione a livello europeo.

Contesto

'Accessibilità' significa che i disabili devono poter aver accesso, su un piede di parità con gli altri, all'ambiente fisico, i trasporti, le tecnologie e sistemi di informazione ed altre strutture e

servizi.

Questa è la seconda edizione del premio. L'anno scorso il riconoscimento è andato alla città di Avila in Spagna (IP/10/1641). Oltre che alla città vincitrice e alle altre tre finaliste, quest'anno la giuria ha assegnato una menzione speciale a: Grenoble (Francia) per le strutture e i servizi pubblici, settore in cui la città ha dato prova di un impegno prolungato nel tempo per migliorare l'accessibilità e di una politica di integrazione sociale coerente sostenuta da infrastrutture accessibili; Lubiana (Slovenia) per i trasporti e le infrastrutture correlate che dimostrano l'esistenza di un approccio coerente e integrato all'accessibilità al centro della città (autobus con un servizio di annunci video e audio alle fermate, indicazioni in Braille alle fermate degli autobus, mappe tattili nel centro della città); Olomouc (Repubblica ceca) per le

iniziative di informazione e comunicazione, anche mediante nuove tecnologie, che hanno portato a progetti innovativi come una guida turistica multimediale – un nuovo strumento di navigazione interattivo che comprende un sistema GPS e informazioni su supporto audio e video in diverse lingue; Terrassa (Spagna) per l'ambiente urbano e gli spazi pubblici, settore in cui la città ha prodotto un grande impegno nel rendere accessibili i siti storici, eliminare le barriere architettoniche negli edifici residenziali, parchi, strade, piazze e monumenti, prevedendo l'installazione di ascensori, rampe e ponti.

Per ulteriori informazioni:

Newsroom della Direzione generale Giustizia:
http://ec.europa.eu/justice/news/intro/news_intro_en.htm

Premio europeo per le città a misura di disabili:
www.accesscityaward.eu

Ricerca ed innovazione raggruppati tutti i finanziamenti UE

Il programma 2014-2020, noto come Orizzonte 2020, raggrupperà tutti i finanziamenti dell'UE per la ricerca e l'innovazione in un unico quadro di riferimento, favorendo la trasformazione delle scoperte scientifiche in prodotti e servizi innovativi destinati a migliorare la vita di tutti i giorni e a creare nuove opportunità commerciali. I finanziamenti previsti riguardano 3 obiettivi fondamentali: 1) 24,6 miliardi di euro per garantire il primato dell'Europa nel settore scientifico a livello mondiale. Il bilancio del Consiglio europeo della ricerca, che finanzia la ricerca fondamentale di alcuni fra i più eminenti scienziati europei, aumenterà del 77%) 17,9 miliardi per assicurare la leadership dell'industria europea nel campo dell'innovazione, compresi gli investimenti a favore delle tecnologie strategiche e delle piccole imprese che hanno bisogno di finanziamenti. 3) 31,7 miliardi per affrontare le questioni di maggiore attualità nei seguenti settori: salute, evoluzione demografica e benessere, sicurezza alimentare, agricoltura

sostenibile, ricerca marina e marittima e bioeconomia, energia sicura, pulita ed efficiente, trasporti intelligenti, ecologici e integrati, azione per il clima, uso efficiente delle risorse e materie prime, società solidali, innovative e sicure. Per ridurre gli oneri amministrativi, la Commissione intende semplificare le procedure di rimborso per i progetti di ricerca finanziati dall'UE, ridurre le formalità burocratiche per preparare una proposta di ricerca, eliminare revisioni e controlli inutili e abbreviare i tempi fra l'approvazione del progetto e il ricevimento della sovvenzione. Molti elementi essenziali dell'attuale programma saranno riconfermati, per esempio gli investimenti nelle tecnologie abilitanti fondamentali come le nanotecnologie, le iniziative per favorire i contatti fra università, centri di ricerca e imprese, la collaborazione internazionale e i finanziamenti per i giovani ricercatori. Il programma passa ora all'esame dei ministri nazionali e del Parlamento europeo con l'obiettivo di giungere a un accordo entro la fine del 2013.

Nuovi strumenti per le azioni esterne Ue 2014-2020

"Anche in tempi di crisi l'Europa deve guardare avanti e mantenere i suoi impegni nel mondo",

è quanto affermato da Catherine Ashton, Alto rappresentante dell'Unione europea per gli

Affari esteri e la politica di sicurezza. Oggi, la Commissione europea ha, infatti, adottato le proposte di bilancio per gli strumenti di azione esterna per il periodo 2014-2020, che permetteranno all'Unione di lottare contro la povertà e promuovere la democrazia, la pace, la stabilità e la prosperità.

I testi approvati oggi costituiscono le proposte legislative per l'attuazione del quadro finanziario pluriennale presentato dalla Commissione il 29 giugno 2011 nell'ambito dell'azione esterna. Il pacchetto comprende l'intera gamma degli strumenti di sostegno esterno finanziati nell'ambito del bilancio dell'UE e include una comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio intitolata "Ruolo mondiale dell'Europa" e le proposte legislative per nove strumenti geografici e tematici, oltre a un regolamento di esecuzione comune.

La gamma di strumenti previsti, che include uno strumento di assistenza preadesione (14,110 miliardi di euro), uno strumento europeo di vicinato (18,182 miliardi di euro),

uno di cooperazione allo sviluppo (23,295 miliardi di euro), uno di partenariato (1,131 miliardo di euro), uno per la stabilità (2,829 miliardi di euro), uno strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (1,578 miliardo di euro), uno per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare (631 milioni di euro) e uno a favore della Groenlandia (219 milioni di euro), un Fondo europeo di sviluppo (34,276 miliardi di euro), per un importo totale pari a 96,2494 miliardi di euro, contribuirà a sostenere i paesi in via di sviluppo, i paesi del vicinato europeo e quelli che stanno preparando l'adesione all'UE. In linea con i principi di differenziazione e "more for more" (maggiori aiuti a fronte di un maggiore impegno), lo strumento europeo di vicinato permetterà di sostenere il consolidamento delle relazioni con i paesi partner e apporterà benefici tangibili sia all'UE sia ai suoi partner in ambiti quali la democrazia e i diritti umani, lo Stato di diritto, il buon governo, l'economia sostenibile e lo sviluppo sociale, nonché la progressiva integrazione economica nel mercato unico europeo.

Trasporti: le tre "i" dell'Unione europea

Innovazione, infrastrutture ed investimenti sono le tre "i" necessarie per accrescere l'efficienza del sistema dei trasporti dell'UE. Lo ha dichiarato il vicepresidente della Commissione e commissario responsabile per i trasporti, Siim Kallas, durante la conferenza "The White Paper on Transport – The Viewpoint of European Civil Society", organizzata dal Comitato europeo sociale e economico (CESE) e dal Consiglio dell'UE il 5 dicembre scorso a Bruxelles.

L'evento ha riunito esperti, utenti ed operatori del settore dei trasporti al fine di condividere i vari punti di vista ed i suggerimenti in merito al libro bianco per uno spazio unico europeo dei trasporti, presentato nel marzo scorso dalla Commissione europea.

Nel documento la Commissione ha definito iniziative specifiche volte ad accrescere la competitività e l'efficienza del sistema dei trasporti nell'UE, riducendo allo stesso tempo le emissioni di carbonio fino al 60% entro il 2050. Come ricordato dal commissario Kallas nel corso della conferenza, i trasporti sono il caposaldo dell'economia di un Paese, il motore

di crescita indispensabile per garantire ai cittadini posti di lavoro congiuntamente ad un altro diritto fondamentale: la libertà di movimento.

L'UE quindi deve agire subito affrontando sfide che interessano tutto il mondo, come:

la crescita delle città, l'aumento della domanda nel settore dei trasporti, l'esaurimento delle riserve di petrolio.

Per i prossimi decenni, infatti, è prevista una forte riduzione della disponibilità di petrolio e le fonti di approvvigionamento saranno meno sicure. Come sottolineato di recente dall'Agenzia internazionale dell'energia (AIE), quanto più ridotta sarà la "decarbonizzazione" a livello mondiale tanto più il prezzo del petrolio sarà destinato ad aumentare.

Senza l'introduzione di misure volte a contrastare tale dipendenza vi saranno conseguenze negative, sia per i cittadini che per l'economia europea. Se non agiamo ora in maniera efficiente "l'impatto geopolitico ed economico sarà immenso", ha dichiarato Kallas. Occorre quindi ridefinire il settore dei trasporti nell'UE, puntando su: la ricerca e l'innovazione,

la decarbonizzazione del sistema europeo dei trasporti.

In termini di innovazione l'UE ha un grande potenziale che dovrà essere sfruttato a pieno nella realizzazione di sistemi di trasporto intelligenti. Questo, ha proseguito Kallas, sarà un aspetto importante di Horizon 2020, il nuovo programma europeo per la ricerca, presentato la scorsa settimana dalla Commissione.

La realizzazione di un network di trasporti sostenibile ed efficiente richiederà anche la definizione di nuovi sistemi finanziari, più flessibili, al fine di diversificare ed ottimizzare le risorse disponibili. Il Connecting Europe

Facility, presentato lo scorso ottobre dall'esecutivo UE per rilanciare le reti europee, offrirà numerosi strumenti finanziari innovativi per rafforzare gli investimenti nel settore. Ma in una fase di austerità economica come quella attuale, è necessario che parte dei finanziamenti provenga anche dagli utenti stessi, con l'introduzione di "prezzi intelligenti".

Il futuro dei trasporti nell'UE, ha concluso il vicepresidente, non richiederà cambiamenti esclusivamente nella gestione delle risorse ma anche nel modo in cui viaggiamo. Il trasporto deve essere sostenibile nel lungo termine, affinché l'Europa possa affrontare le sfide globali che l'attendono.

PMI: nuove norme per i finanziamenti nell'UE

Secondo la Commissione europea "l'accesso ai finanziamenti è essenziale per migliorare la competitività e il potenziale di crescita delle piccole e medie imprese (PMI). Nell'attuale contesto di crisi, caratterizzato da un crollo dei prestiti concessi all'economia reale, per le imprese in questione accedere ai prestiti risulta sempre più difficile". Per questo motivo la Commissione ha presentato una strategia volta a semplificare l'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI con un piano d'azione che prevede un maggiore sostegno finanziario dal bilancio dell'UE e dalla Banca europea degli investimenti nonché una proposta per un regolamento che stabilisca norme uniformi per la commercializzazione di fondi di capitale di rischio.

Grazie al nuovo regolamento, per le società di capitale di rischio sarà più semplice reperire

fondi in tutta Europa destinati al finanziamento di start-up. L'approccio è semplice: una volta rispettati determinati criteri, tutti i gestori di fondi possono raccogliere capitali in tutta l'UE ricorrendo alla designazione "fondo europeo di capitale di rischio". Non sarà più necessario rispondere a requisiti complessi e diversi in ogni Stato membro. Con l'introduzione di un corpus unico di norme, i fondi di capitale di rischio potranno potenzialmente attirare più impegni di capitale aumentando le proprie dimensioni. Oltre alle misure presentate la settimana scorsa, inclusi gli 1,4 miliardi di euro in nuove garanzie finanziarie previsti nel quadro del programma per la competitività delle imprese e le PMI, la Banca europea degli investimenti manterrà elevato il livello delle proprie attività di prestito, con un importo vicino ai 10 miliardi di euro del 2011.

Varato il piano europeo per imprese ecoinnovatrici

di **Marcello Pierini**

L'ecoinnovazione è essenziale ai fini della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il nuovo Piano d'azione per l'ecoinnovazione (EcoAP) mira a promuovere un'innovazione in grado di ridurre la pressione sull'ambiente e di colmare il divario fra innovazione e mercato. Le tecnologie rispettose dell'ambiente incidono positivamente sulle imprese e contribuiscono a creare occupazione, per questo motivo

l'ecoinnovazione è essenziale per la competitività economica dell'Europa.

L'EcoAP è uno degli impegni dell'iniziativa faro "Unione dell'innovazione" e affonda le sue radici nel Piano d'azione per le tecnologie ambientali (ETAP). Il centro focale si amplia per comprendere, oltre alle tecnologie verdi, un più ampio concetto di ecoinnovazione, che mira a determinate strozzature, sfide e opportunità per conseguire gli obiettivi ambientali per mezzo dell'innovazione.

L'EcoAP comprende azioni sia sul lato della domanda, sia dell'approvvigionamento, a vantaggio della ricerca e dell'industria nonché strumenti politici e finanziari. Il piano riconosce il ruolo di primo piano svolto dalla legislazione ambientale nella promozione dell'ecoinnovazione e contempla un riesame di quest'ultima. Il piano sottolinea l'importanza della ricerca e dell'innovazione per produrre e commercializzare un numero maggiore di tecnologie innovative, oltre a evidenziare gli aspetti internazionali dell'ecoinnovazione e l'esigenza di un migliore coordinamento delle politiche con i partner internazionali.

Il piano d'azione accelererà l'ecoinnovazione in tutti i settori dell'economia grazie ad azioni ben calibrate. Per contribuire a creare una domanda di mercato per le ecoinnovazioni più forte e stabile sono previste misure nel settore degli incentivi legislativi, degli appalti pubblici e privati e della normalizzazione, e si intende inoltre mobilitare un sostegno per le piccole e medie imprese (PMI) al fine di migliorare la capacità di investimento e le opportunità di creare una rete.

Fra gli aspetti chiave del nuovo piano d'azione citiamo:

L'uso della politica e della legislazione ambientali per promuovere l'ecoinnovazione;

Il sostegno a progetti dimostrativi e la creazione di partenariati volti a commercializzare tecnologie operative promettenti, intelligenti e ambiziose;

Lo sviluppo di nuove norme mirate a stimolare l'ecoinnovazione;

La mobilitazione di strumenti finanziari e di servizi di sostegno alle PMI;

La promozione della cooperazione internazionale;

Il sostegno allo sviluppo delle competenze e dell'occupazione emergenti nonché ai relativi programmi di formazione per adeguarsi alle esigenze del mercato del lavoro nonché la promozione dell'ecoinnovazione per mezzo dei partenariati europei per l'innovazione.

Fasi successive

L'attuazione del piano avverrà mediante partenariati fra le parti interessate, i settori pubblico e privato e la Commissione. L'imminente riesame finanziario intermedio rappresenterà una buona opportunità di valutare il conseguimento degli obiettivi fissati in questo piano d'azione.

Le nuove iniziative saranno incentrate sullo sviluppo del prodotto e sulle attività utili per colmare il divario fra la tecnologia e l'adozione da parte del mercato.

Contesto

L'ecoinnovazione è ogni forma d'innovazione mirata a o derivata da un progresso significativo e dimostrabile verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, in grado di ridurre le incidenze negative sull'ambiente, di rafforzare la capacità di risposta alle pressioni ambientali o di conseguire un uso più efficace e responsabile delle risorse naturali, compresa l'energia.

Le ecoindustrie europee rappresentano un settore economico dal fatturato stimato a circa 319 miliardi di euro, pari al 2,5% del PIL dell'UE.

Ambiente: Vitoria-Gasteiz (Spagna), "Capitale verde europea"

La Commissione europea ha consegnato il 15 dicembre il premio "Capitale verde europea" a Vitoria-Gasteiz, che succede così ad Amburgo. Alla cerimonia, tenutasi al Parlamento europeo durante la sessione plenaria del Comitato delle regioni e dei poteri locali (CdR), hanno partecipato il Commissario europeo per l'Ambiente Janez Potočnik, la presidente del Comitato delle regioni Mercedes Bresso, il sottosegretario di Stato all'Ambiente nonché Ministro per lo sviluppo urbano e l'ambiente Holger Lange e il sindaco di Vitoria-Gasteiz Javier Maroto Aranzabal.

Il premio "Capitale verde europea" distingue e ricompensa le città all'avanguardia nel proporre uno stile di vita urbano rispettoso dell'ambiente e in grado di proporsi come un modello di ispirazione per altre città. L'Europa ne ha bisogno perché le nostre città devono affrontare problemi ambientali persistenti. Vitoria-Gasteiz, capitale dei Paesi Baschi nel nord della Spagna, è la terza città europea che si aggiudica il prestigioso titolo di "Capitale verde europea" da quando è stata lanciata l'iniziativa nel 2010 e succede a Stoccolma e Amburgo. Vitoria-Gasteiz, una città di medie dimensioni La città medioevale di Vitoria-Gasteiz, che

risale al 1181, è la capitale del territorio storico di Alava, di cui ospita il 76% della popolazione e la maggior parte delle industrie e dei servizi. Vitoria-Gasteiz è una città di medie dimensioni: il comune comprende l'area urbana, con 235 445 abitanti, e 64 piccole frazioni rurali nella campagna circostante.

Vitoria-Gasteiz è una delle città più verdi d'Europa sotto diversi punti di vista. La città è la prova vivente di un impegno più che trentennale in favore della sostenibilità. Con le sue buone prassi, la sua urbanistica, i suoi spazi verdi, il riciclo, la mobilità e il consumo di acqua è diventata un esempio per tutta l'Europa. Vitoria-Gasteiz è coperta da oltre 10 milioni di metri quadrati di parchi e spazi verdi e il suo programma di punta denominato "Anillo Verde", ossia fascia verde, ha avuto ampio riscontro a livello internazionale. Le sue credenziali ecologiche sono ancora più notevoli alla luce della sua considerevole crescita demografica degli ultimi decenni. Un'urbanistica rigorosa, un forte coinvolgimento della popolazione e una gestione equilibrata dell'ambiente hanno fatto sì che la città sia in armonia con il paesaggio naturale, forgiando la propria identità culturale e proponendosi come modello di sostenibilità urbana. Quel che rende Vitoria-Gasteiz un modello da seguire a livello europeo è il fatto che la città rappresenta, con le sue dimensioni medie, la realtà in cui vive l'84% della popolazione europea.

Fatti e cifre importanti sotto il profilo ecologico
Tutti i residenti hanno accesso a uno spazio verde pubblico a una distanza massima di 300 metri

613 ettari di fascia verde, 479 m2 di boschi pro capite (che coprono un terzo della superficie

comunale), 210 parcelle di agricoltura biologica, 130 000 alberi in strade urbane.

Due linee tranviarie e 90 km di piste ciclabili.

La metà degli spostamenti si effettua a piedi.

Il primo piano d'azione per l'ambiente è stato adottato nel 2002.

Il premio "Capitale verde europea"

L'Europa di oggi si presenta sotto forma di società urbana in cui quattro quinti degli abitanti vivono in città di varie dimensioni. Molte delle sfide ambientali che dobbiamo affrontare trae origine dalle zone urbane ma sono queste stesse zone che riuniscono l'innovazione e l'impegno necessari per risolverle. Il premio "Capitale verde europea" riconosce gli sforzi e ricompensa l'impegno locale per migliorare l'ambiente, l'economia e la qualità della vita di una popolazione urbana in crescita. Il premio consegnato oggi è assegnato ogni anno a una città, non necessariamente una capitale, all'avanguardia nell'offrire uno stile di vita urbano rispettoso dell'ambiente e che possa fungere da modello di riferimento per altre città. Oltre ad essere una fonte di ispirazione per altri centri urbani, questo riconoscimento è utile per rafforzare la reputazione della città vincitrice, facendone una destinazione interessante sotto il profilo turistico, lavorativo e abitativo.

Vitoria-Gasteiz sarà Capitale verde europea nel 2012 e passerà il testimone a Nantes nel 2013. Il concorso per scegliere la Capitale verde europea del 2014 è tuttora in corso e 18 città si contendono il riconoscimento. Il vincitore del 2014 sarà annunciato nel giugno 2012 in seguito a una valutazione delle candidature da parte di una giuria internazionale coadiuvata da un gruppo di esperti di diversi settori ambientali, incluso un membro del Comitato delle regioni.

www.europeangreencapital.eu.



**La giurisprudenza
della Corte di giustizia**

Brevetto europeo: l'Italia ripensa al Tribunale

di Marcello Pierini

Nella società della conoscenza e dell'innovazione, come viene spesso definito il periodo storico che stimo attraversando, la

questione del "Brevetto europeo" cioè di un sistema unitario di tutela industriale valido in tutta Europa e assoggettato al solo diritto

dell'Unione, è questione troppo importante, per essere liquidata con un "No". Così il nostro Paese ci ripensa e torna in gioco anche sulla questione dell'istituzione di un brevetti. Per l'Italia resta in piedi il ricorso promosso sul trilinguismo insieme alla Spagna (inglese francese e tedesco) ma è rivista la decisione di restare fuori dall'accordo per la costituzione di un Tribunale europeo dei brevetti, un nuovo organismo giurisdizionale, incentrato sull'attuale Corte di giustizia di Lussemburgo, che avrà competenza sulle invenzioni tutelabili in ambito comunitario.

A correggere la decisione del precedente governo italiano ci ha pensato il neo ministro Enzo Moavero Milanesi che ha partecipato al Consiglio Competitività della scorsa settimana. Non a caso il ministro Moavero, dopo essere stato direttore alla "Concorrenza", prima di assumere la veste di ministro degli affari europei (la nuova denominazione è più in sintonia rispetto al ruolo e alle funzioni svolte), ricopriva il ruolo di Giudice presso il Tribunale della Corte di giustizia dell'Ue. La problematica della tutela giuridica dei brevetti è tematica delicata e strategica per il sistema industriale europeo, ma purtroppo non ha ancora trovato una soluzione condivisa in Europa. In questo senso, potremo affermare, paradossalmente, che la crisi economico – finanziaria globale, ha messo a nudo anche questo grave ritardo rispetto alle altre regioni "mondiali" (USA, Giappone ecc.) e potrebbe dare la spinta decisiva alla definizione di uno strumento di diritto unitario alla cui definizione l'Italia non poteva non partecipare a pieno titolo. La

decisione di procedere verso la costituzione di un titolo unitario di tutela industriale nell'Unione è stata presa nell'ambito della "cooperazione rafforzata" un accordo, meglio definito dal Trattato di Lisbona, che permette ad un gruppo di almeno nove Stati membri di procedere ad una maggiore integrazione, in un settore che non rientra nelle competenze esclusive dell'Ue. Il nostro Paese ha contestato l'uso della cooperazione rafforzata in quanto la materia dei brevetti rientrerebbe tra le materie esclusive dell'Unione (il Mercato interno).

Se dopo l'adesione-partecipazione alla definizione competenzaale del "Tribunale dei brevetti" l'Italia resterà ferma nella sua decisione di restare fuori dall'accordo della cooperazione rafforzata, gli inventori italiani ne risulteranno fortemente danneggiati in quanto dovranno registrare due volte i propri brevetti: la prima presso l'Ufficio Italiano brevetti e marche, la seconda presso l'Ufficio europeo (che, con ogni probabilità, utilizzerà quale struttura amministrativa l'Ufficio brevetti di Monaco). In ogni caso, occorre aggiungere che da un lato le cooperazioni rafforzate sono aperte a tutti gli Stati membri che vi vorranno aderire in qualsiasi momento (dunque anche successivamente), mentre, la partecipazione alla definizione delle competenze e dei poteri del "tribunale internazionale dei brevetti" appare questione fondamentale fin da subito in quanto si gettano le basi, poi difficilmente rinegoziabili, per giudicare il diritto applicabile e le modalità di soluzione delle controversie sia sui brevetti registrati in base all'attuale convenzione di Monaco che su quelli futuri.



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

di Marcello Pierini

Inviti a presentare proposte

Invito a presentare proposte

Daphne III action grants 2012

Il Programma Daphne III (2007-2013), quale parte integrante del Programma generale "Diritti fondamentali e giustizia", intende

contribuire alla prevenzione e alla lotta alla violenza contro i bambini, i giovani, le donne e proteggere le vittime ed i gruppi a rischio. Il presente invito si basa sui programmi di lavoro annuali per il 2011 e 2012 e combina le priorità e le risorse disponibili per entrambi gli anni.

Obiettivi:

I progetti nell'ambito del presente invito a presentare proposte si concentrano sulle

seguenti priorità annuali:

- diritti delle vittime di violenza
- violenza legata a pratiche dannose
- bambini come vittime e autori di violenza
- programmi e interventi di prevenzione
- programmi di formazione per i professionisti che operano con le vittime di violenza
- responsabilizzazione a livello base
- violenza nei media, in particolare la violenza legata alle nuove tecnologie e agli strumenti di social networking

Attività:

Diritti delle vittime di violenza: i progetti devono prevedere la realizzazione di servizi di supporto specializzati (ad esempio linee di assistenza telefonica, servizi di consulenza, centri di riferimento per le vittime di stupro e violenza sessuale...) e lo sviluppo delle migliori pratiche per la realizzazione e il funzionamento di tali servizi specializzati con copertura nazionale;

Violenza legata a pratiche dannose: progetti volti a combattere e a prevenire la violenza collegata a pratiche dannose nei confronti delle donne, dei giovani e dei bambini (ad esempio la mutilazione genitale femminile, matrimonio combinato...); azioni di sensibilizzazione mirate, formazione specialistica di professionisti, nonché promozione del dialogo all'interno della comunità;

Bambini come vittime e autori di violenza: i progetti devono affrontare i problemi dei bambini più vulnerabili, come i minori non accompagnati, le vittime di sfruttamento sessuale, i disabili, i bambini Rom, i bambini vittime di violenza all'interno della famiglia (da fratelli, genitori, altri parenti) ...

Programmi e interventi di prevenzione: i progetti dovrebbero individuare le migliori pratiche e standard minimi nel campo della prevenzione (per le scuole elementari, la prevenzione secondaria e terziaria). Inoltre, la Commissione finanzia progetti volti a realizzare nuovi programmi e a progettare nuovi interventi, tra cui programmi specifici per coloro che abusano dei bambini e di chi fa uso di immagini pedo-pornografiche, nonché programmi volti a raggiungere persone a rischio di commettere violenza sessuale

Programmi di formazione per i professionisti che operano con le vittime di violenza: la Commissione intende sostenere

progetti che prevedano anche la creazione di manuali e protocolli per i professionisti in contatto con le vittime (polizia, tribunali, assistenti sociali, personale sanitario) o persone specializzate che lavorano nel campo del sostegno alle vittime

Responsabilizzazione a livello base: i progetti dovrebbero realizzare programmi di sensibilizzazione a livello base per le donne, i bambini, i giovani per proteggere se stessi e i loro coetanei dalla violenza. Questi programmi potrebbero includere specificamente attività di formazione, consulenza, gruppi di supporto formali ed informali e idee innovative volte allo sviluppo di un ambiente maggiormente protetto per i bambini, i giovani e le donne

Violenza nei media, in particolare la violenza legata alle nuove tecnologie e agli strumenti di social networking: programmi mirati alla formazione e ad attività volte ad aumentare nei bambini, nei giovani e nelle donne, la comprensione degli effetti potenzialmente negativi delle nuove tecnologie ed educarli sui rischi e sulle possibili soluzioni, con l'obiettivo di garantire loro benessere e sicurezza

Beneficiari:

I candidati ed i partner devono:

- essere organizzazioni pubbliche o private e istituzioni legalmente costituite (organizzazioni non governative, autorità regionali e locali, dipartimenti universitari e centri di ricerca).

- appartenere ad uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea e / o degli Stati EFTA, o che hanno sottoscritto l'accordo SEE (Islanda, Liechtenstein e Norvegia)

Gli enti e le organizzazioni senza scopo di lucro possono accedere alle sovvenzioni soltanto come partner.

Le domande presentate da persone fisiche (privati) non sono ammissibili. Nell'ambito del presente invito DAPHNE III gli enti pubblici a livello nazionale/ a livello centrale (ovvero i ministeri a livello centrale) non sono ammissibili

Scadenza: 29 marzo 2012.

[Invito a presentare candidature 2012](#)

Programma d'azione comunitario in materia di Sanità pubblica (2008-2013)

Il secondo programma d'azione comunitario nel settore della salute pubblica (2008 -2013) persegue i seguenti obiettivi:

- 1) migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini;
- 2) promuovere la salute, anche riducendo le disuguaglianze sanitarie;
- 3) generare e diffondere informazioni e conoscenze sulla salute.

Il 1° Dicembre 2011 è stato adottato il **Piano di lavoro 2012 del Programma** in questione che ne stabilisce le priorità. Sulla base di questa decisione, l'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori (EAHC) ha lanciato il presente invito a presentare proposte per azioni congiunte, sovvenzioni di funzionamento, progetti e conferenze.

Obiettivi:

Nell'insieme le azioni previste dal programma di lavoro 2012 intendono contribuire alla realizzazione delle priorità dell'UE definite nella strategia Europa 2020 e a rispettare obblighi legislativi e impegni politici.

Nel 2012 il programma in materia di salute contribuirà agli obiettivi delle iniziative faro che rientrano nella strategia Europa 2020: - *il progetto pilota di partnership europea d'innovazione per un invecchiamento attivo e in buona salute nell'ambito dell'iniziativa faro «L'unione dell'innovazione»* ha ispirato, nel quadro del presente programma di lavoro, un'azione volta a consentire ai cittadini europei di condurre quanto più a lungo possibile una vita attiva, autonoma e in buona salute; - *la piattaforma europea di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale* della strategia Europa 2020 ha ispirato azioni volte a ridurre le disuguaglianze - *l'iniziativa faro dell'UE Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro* costituisce il quadro di riferimento per le misure relative al personale sanitario.

Attività:

L'Invito a presentare candidature 2012 consiste delle seguenti parti:

1. un invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo finanziario ad **iniziative specifiche in forma di progetti**
2. un invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo finanziario ad **iniziative specifiche in forma di conferenze**
3. un invito agli Stati membri e ai paesi partecipanti per la **presentazione di azioni**

congiunte

4. un invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo finanziario per il funzionamento di enti non governativi e reti specializzate (**sovvenzioni di funzionamento**).

Beneficiari:

Il programma in materia di salute è aperto oltre che degli **Stati membri dell'Unione europea**, anche alla partecipazione dei paesi terzi. I **paesi dell'EFTA/SEE**, vale a dire l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, vi partecipano conformemente alle condizioni definite nell'accordo SEE. Anche altri paesi terzi possono parteciparvi mediante i necessari accordi, in particolare i paesi coinvolti nella politica europea di vicinato, i paesi che hanno presentato una domanda di adesione all'Unione, i paesi candidati all'adesione e i paesi in via di adesione, nonché i paesi dei Balcani occidentali associati al processo di stabilizzazione e di associazione. Tra questi paesi figura la Croazia, che ha concluso tale accordo e partecipa al programma

Scadenza: 9 marzo 2012.

Invito a presentare proposte IPA EuropeAid/131893/M/ACT/HR

Migliorare l'accesso al mercato del lavoro di gruppi svantaggiati in Croazia

A partire dal 2007, lo Strumento di pre-adesione (IPA) nel suo complesso è stato esteso anche alla Croazia al fine di fornire assistenza per la costruzione delle capacità istituzionali, per l'attuazione efficace dell'acquis comunitario, nonché per la preparazione e per la gestione dei Fondi strutturali e di coesione dopo l'adesione. IPA è costituito da cinque componenti, tra le quali la componente IV - Sviluppo Risorse Umane - tesa a contribuire al rafforzamento della coesione economica e sociale, nonché alle priorità per l'occupazione nel campo dell'inclusione sociale, dell'istruzione e della formazione e dell'occupazione. Il regime di sovvenzioni "**Migliorare l'accesso al mercato del lavoro delle categorie svantaggiate**" è sviluppato sotto l'Asse prioritario 2: rafforzamento dell'integrazione sociale delle persone svantaggiate ed è progettato per il

supporto sociale dei gruppi svantaggiati attraverso la facilitazione del loro accesso al mercato del lavoro.

Obiettivi:

L'obiettivo globale di questo invito a presentare proposte è quello di aumentare le opportunità di occupazione sostenibile di gruppi svantaggiati.

L'obiettivo specifico è di sostenere i gruppi svantaggiati nel loro processo di integrazione nel mercato del lavoro, incrementandone il loro impiego

Pertanto le priorità saranno le seguenti:

- incrementare l'impiego dei gruppi svantaggiati al fine di integrarli nel mercato del lavoro;
- accrescere la consapevolezza generale del pubblico impiego in materia di gruppi svantaggiati e la consapevolezza, da parte dei datori di lavoro, dei vantaggi ottenuti nell'impiego dei gruppi svantaggiati, al fine di raggiungere una parità di partecipazione al mercato del lavoro

Attività:

Lotto 1: prevedere programmi su misura volti allo sviluppo delle competenze dei gruppi svantaggiati e supporto individuale nella ricerca di lavoro

Lotto 2: favorire/incrementare l'impiego delle persone svantaggiate mediante l'accrescimento della loro capacità imprenditoriale

Lotto 3: progetti di sensibilizzazione volti alla lotta contro gli stereotipi

Beneficiari:

Al fine di poter beneficiare di una sovvenzione, i candidati devono:

- essere persone giuridiche
- appartenere alle seguenti organizzazioni:
 - organizzazioni non governative, organizzazioni no-profit
 - istituzioni pubbliche (esclusi ministeri e uffici governativi), locali e regionali
 - istituzioni private, aziende private, agenzie di sviluppo regionale e locale, cooperative
 - organizzazioni internazionali (inter-governative), ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento

di esecuzione del regolamento finanziario CE

- essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea o dell'Albania, della Bosnia-Erzegovina, della Croazia, dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (FYROM), del Montenegro, della Serbia, della Turchia e

del Kosovo ai sensi della risoluzione 1244/99; di paesi che beneficiano dello Strumento europeo di vicinato e partenariato; di Stati membri dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Liechtenstein, Norvegia)

- essere direttamente responsabile della preparazione e gestione dell'azione.

Scadenze: 23 gennaio 2012; 3 luglio 2012.

Invito a presentare proposte IPA - EuropeAid/130601/L/ACT/Multi

Programma di cooperazione transfrontaliera Croazia - Montenegro (2007 - 2013)

Il programma di cooperazione transfrontaliera Croazia - Montenegro (2007 - 2013) analizza la situazione socio-economica della regione di confine croato-montenegrina, al fine di definire una strategia comune per risolvere i problemi individuati e formulare le priorità comuni e le misure per lo sviluppo.

In particolare, il programma risponde alla necessità di ristabilire e rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra le due regioni con l'obiettivo di promuovere buone relazioni di vicinato e lo sviluppo economico e sociale delle aree di confine.

L'obiettivo prioritario generale del programma è quindi quello di migliorare la qualità della vita nell'area transfrontaliera tra la Croazia e il Montenegro.

Obiettivi:

Attraverso questo secondo invito a presentare proposte si vogliono selezionare progetti di cooperazione transfrontaliera che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi individuati **nell'Asse prioritario 1:**

1. stabilire una cooperazione fra le istituzioni responsabili in materia di protezione ambientale e protezione del patrimonio culturale attraverso l'attuazione di programmi congiunti, l'istruzione, il trasferimento di know how e attività di sensibilizzazione;
2. creazione di prodotti turistici riconoscibili in base al patrimonio naturale e culturale della zona di programmazione e ristabilire legami sociali nel territorio transfrontaliero attraverso il sostegno della cultura tradizionale e contemporanea;
3. aumentare e rafforzare la cooperazione tra le

istituzioni, i cittadini e le organizzazioni civili in aree di interesse quali il turismo, l'istruzione, la cultura e altre che sono in linea con l'obiettivo del Programma, al fine di potenziare lo sviluppo della comunità e migliorare le relazioni di vicinato

Attività:

Gli obiettivi saranno raggiunti attraverso l'attuazione di progetti che si svilupperanno in base a tre misure diverse:

misura 1.1 azioni comuni volte alla tutela dell'ambiente, della natura e del patrimonio culturale

misura 1.2 azioni volte alla creazione di uno spazio comune turistico e culturale

misura 1.3 azioni di sviluppo della comunità transfrontaliera

Beneficiari:

Al fine di poter beneficiare di una sovvenzione, i candidati devono:

- essere cittadini della Croazia, del Montenegro, di uno Stato membro dell'Unione europea, di altri Paesi beneficiari dello strumento di preadesione IPA, di uno Stato membro dello Spazio economico europeo
- essere registrati o accreditati in Croazia, ed essere registrati o accreditati in Montenegro almeno 12 mesi prima del lancio di questo invito
- essere persone giuridiche senza scopo di lucro, escludendo i centri educativi privati e gli istituti di ricerca, e perseguire finalità di interesse pubblico o un fine specifico per soddisfare bisogni di interesse generale;
- essere direttamente responsabile della preparazione e gestione dell'azione con i propri partner, non agisce come intermediario;
- appartenere alle seguenti categorie (se ne citano alcune):
 - aziende o enti pubblici che gestiscono infrastrutture comunali e servizi di gestione dei rifiuti;
 - servizi di emergenza;
 - agenzie e altri organismi pubblici incaricati della protezione dell'ambiente e della natura;
 - agenzie di sviluppo regionali/ locali;
 - associazioni e organizzazioni locali e turistiche regionali, tra cui enti turistici.

Scadenza: 5 marzo 2012.

Diritti fondamentali e cittadinanza Invito a presentare proposte - Action grants 2011 - 2012

Progetti transnazionali specifici

Il presente invito per sovvenzioni di azioni, si inserisce nell'ambito del Programma specifico «**Diritti fondamentali e cittadinanza**» per il periodo 2007-2013, come parte del programma generale «Diritti fondamentali e giustizia», che intende promuovere lo sviluppo di una società europea fondata sul rispetto dei diritti fondamentali, rafforzare la società civile e incoraggiare un dialogo aperto, trasparente e regolare con essa riguardo ai diritti fondamentali; combattere il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo e promuovere una migliore intesa interconfessionale e multiculturale e una maggiore tolleranza in tutta l'Unione europea

Obiettivi:

Il presente invito si basa su i programmi di lavoro annuali 2011 e 2013, combinandone le priorità e le risorse disponibili per entrambi gli anni.

Priorità assoluta sarà data ai progetti su larga scala

La Commissione si propone di finanziare i progetti aventi le seguenti priorità:

Diritti fondamentali

1. informazione sulla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dove questa si applica e a chi rivolgersi se tali diritti vengono violati;
2. promuovere i diritti del fanciullo;
3. lotta contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo;
4. lotta contro l'omofobia: migliorare la comprensione e la tolleranza;
5. formazione e creazione di reti tra professioni legali e operatori della giustizia

Cittadinanza

6. partecipazione attiva alla vita democratica dell'Unione;
7. aumentare la consapevolezza circa la cittadinanza in UE, i diritti connessi a tale status e i benefici concreti per i cittadini dell'Unione, nonché individuare gli ostacoli al pieno esercizio di questi diritti da parte dei cittadini;
8. aumentare la consapevolezza e migliorare la conoscenza delle norme UE sulla libera circolazione, in particolare sulla Direttiva 2004/38/CE
9. facilitare la condivisione delle conoscenze e lo scambio di migliori pratiche in materia di cittadinanza

10. favorire e incrementare la partecipazione delle donne come elettori e come candidati alle elezioni del Parlamento europeo
 11. protezione dei dati personali e diritto alla privacy.

I candidati devono indicare chiaramente a quale priorità fa riferimento la proposta; i progetti presentati al di fuori di queste priorità saranno anche valutati, ma la loro valutazione terrà conto del fatto che non sono conformi alle priorità di questo invito.

Beneficiari:

Possono beneficiare alla sovvenzione:

- organizzazioni non governative legalmente costituite,
- istituzioni ed organizzazioni pubbliche o private,
- università, istituti di ricerca,
- autorità nazionali, regionali e locali
- altre organizzazioni stabilite in uno degli Stati membri dell'Unione europea o organizzazioni internazionali
- enti e organizzazioni senza scopo di lucro

Le domande presentate da persone fisiche (privati) non sono ammissibili.

Scadenza: 13 marzo 2012.

Invito a presentare proposte

Progetti di traduzione letteraria

Lo strand 1.2.2 **Progetti di traduzione letteraria**, rientra nell'ambito del Programma Cultura 2007- 2013 e

concerne il sostegno a progetti di traduzione.

Il supporto europeo alla traduzione letteraria è finalizzato alla valorizzazione della letteratura e del patrimonio letterario europeo, favorendo la circolazione di opere letterarie tra diversi paesi.

Obiettivi:

L'obiettivo dello strand 1.2.2 consiste nello stimolare e incentivare la circolazione della letteratura europea tramite traduzioni eccellenti di opere letterarie da una lingua europea all'altra.

Sono ammesse solo opere letterarie indipendentemente dal genere (romanzi, racconti, novelle, opere teatrali, fumetti, poesia). Sono escluse: guide turistiche, autobiografie, biografie, saggistica, opere scientifiche.

Le opere originali devono essere state scritte da autori che abbiano la cittadinanza o siano residenti in uno dei Paesi partecipanti al

Programma (eccezione per le opere scritte in latino e greco antico).

Beneficiari:

Possono partecipare tutte le case editrici e i gruppi editoriali del settore pubblico e privato (non sono ammesse persone fisiche) che abbiano la sede legale in uno dei paesi partecipanti al Programma:

- gli Stati membri dell'Unione europea;
- i paesi del SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia);
- i paesi candidati all'adesione all'Unione europea (Croazia, Turchia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Serbia e Montenegro)
- l'Albania parteciperà al Programma Cultura dal 1° Gennaio 2012 in poi a condizione che venga firmato un memorandum d'intesa con l'Unione europea.

Scadenza: 3 febbraio 2012.

Invito a presentare proposte — EACEA/38/11

Programma di cooperazione nel campo dell'istruzione ICI

Progetti di mobilità comune (JMP) e progetti di laurea comune (JDP)

Il presente invito si inserisce nell'ambito dello Strumento per la cooperazione con i paesi ed i territori industrializzati (Industrialised Countries Instrument - ICI) che promuove la cooperazione tra l'Unione europea e diciassette paesi industrializzati e con altri ad alto reddito in varie regioni del mondo.

Una delle azioni sostenute promuove il "people-to-people links" con l'obiettivo di migliorare la comprensione reciproca tra le culture e per facilitare lo scambio di conoscenze.

Obiettivi:

L'obiettivo generale consiste nel promuovere la comprensione reciproca fra i popoli dell'UE e dei paesi partner, anche attraverso una conoscenza più diffusa delle rispettive lingue, culture e istituzioni, nonché nel migliorare la qualità dell'istruzione superiore e della formazione, stimolando partenariati equilibrati tra istituti di istruzione superiore e formazione professionale nell'UE e nei paesi partner.

Il presente invito ICI 2011 sostiene la cooperazione in materia di istruzione superiore e di formazione tra l'Unione europea e il

Commonwealth dell'Australia e tra l'Unione europea e la Repubblica di Corea mediante:

- progetti di mobilità comune (JMP)
- progetti di laurea comune (JDP).

Attività:

a) per i **progetti di mobilità comune (JMP)** il sostegno è concesso per consentire ai consorzi di istituti di formazione professionale di livello post secondario UE-paese partner di svolgere programmi di studio e di formazione comuni e per attuare la mobilità fra studenti e personale accademico.

Il sostegno comprende un importo forfettario per finanziare l'amministrazione, i contributi per gli studenti e il personale del corpo accademico e amministrativo.

b) per i **progetti di laurea comune (JDP)** il sostegno è concesso per sviluppare e attuare programmi di laurea doppia o comune. Il sostegno comprende un importo forfettario per i lavori di sviluppo e l'amministrazione, contributi per gli studenti e il personale del corpo accademico e amministrativo.

Beneficiari:

Il presente invito è aperto alle proposte provenienti da consorzi di istituti di istruzione superiore e/o di istituti di formazione professionale di livello post secondario.

Per poter essere ammessi i candidati devono provenire da uno dei paesi partner e da uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea.

Scadenza: 30 marzo 2012.

Bando generale 2011

Programma Sicurezza e tutela delle libertà - prevenzione e lotta contro la criminalità (2007-2013)

Invito a presentare proposte nell'ambito del Programma specifico "Prevenzione e lotta alla criminalità".

Obiettivi:

Il bando promuove la realizzazione di progetti transnazionali e nazionali basati sulle priorità definite nell'ambito del programma di lavoro 2011

http://ec.europa.eu/home-affairs/funding/docs/COMM_NATIVE_C_2011_0131_1_EN_DECISION_DE_LA_COMMISSION.pdf adottato dalla Commissione lo scorso 21 gennaio.

Priorità:

1. misure in linea con il Piano d'azione UE per far fronte alle minacce che scaturiscono dal possibile utilizzo da parte di terroristi di **materiali chimici, biologici, radiologici e nucleari**, così come esplosivi;
2. **la radicalizzazione che conduce al terrorismo e la protezione delle vittime** del terrorismo;
3. **la tratta di esseri umani**, in particolare la prevenzione, la protezione delle vittime, l'investigazione sui trafficanti e l'esercizio dell'azione penale nei loro confronti, i meccanismi di coordinamento e cooperazione, la sensibilizzazione, la formazione dei funzionari che entrano in contatto con le vittime e la raccolta di dati sicuri;
4. **lo sfruttamento sessuale dei bambini e l'uso illegale di Internet** volti a prevenire e combattere lo sfruttamento sessuale e l'abuso dei bambini, anche quello attuato online, e a favorire la cooperazione tra le autorità incaricate dell'applicazione della legge, il settore privato e la società civile a questo proposito;
5. **la criminalità economica e finanziaria** finalizzati a ostacolare le reti criminali transnazionali attraverso una migliore prevenzione e individuazione di fenomeni quali la corruzione, il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo, la frode, la contraffazione (anche di medicinali) e l'estorsione;
6. **la cooperazione transfrontaliera nell'applicazione della legge**, in particolare l'accesso e lo scambio di informazioni attraverso l'attuazione del principio di disponibilità regolato dalla Decisione 2008/615/GAI, dalla Decisione 2008/616/GAI e dalla Decisione quadro 2006/960/GAI (Iniziativa svedese);
7. **la cooperazione operativa nell'applicazione della legge**, incluso la cooperazione doganale e le Squadre investigative comuni in collaborazione con Europol e Eurojust;
8. **la cooperazione transfrontaliera nell'applicazione della legge** nel settore della riduzione dell'offerta di droga, incluso programmi di formazione comuni per le autorità di contrasto, progetti per migliorare la capacità dell'UE di controllare il traffico di stupefacenti, anche alle frontiere esterne

dell'UE, e il sostegno a piattaforme regionali di cooperazione nell'applicazione della legge che favoriscono lo scambio di informazioni;

9. l'analisi delle possibilità di utilizzo delle **informazioni private** ai fini dell'applicazione della

legge, anche per quanto riguarda i dati sui passeggeri e i dati delle telecomunicazioni, con particolare attenzione all'aspetto del conseguimento di una maggiore sicurezza salvaguardando allo stesso tempo i diritti della persona e la privacy;

10. **la formazione e scambi** tra funzionari incaricati dell'applicazione della legge. Le azioni dovrebbero comprendere lo sviluppo di curricula comuni e corsi di portata transfrontaliera, regionale e/o comunitaria, nonché workshop, seminari e scambi fra funzionari e formatori finalizzati alla condivisione di conoscenze, esperienze e best practices nelle diverse aree dell'attività di applicazione della legge;

11. **il traffico di armi**, inclusa la prevenzione, l'indagine sui trafficanti e l'esercizio dell'azione penale nei loro confronti, i meccanismi e le azioni di coordinamento e cooperazione, la sensibilizzazione, la formazione, l'analisi, l'assistenza e il networking, in linea con il Piano d'azione UE per combattere il traffico delle cd. armi "pesanti" che sono o potrebbero essere utilizzate nelle attività criminali;

12. **la prevenzione della criminalità**, incluso quella urbana, giovanile, ambientale, attraverso lo sviluppo di partnership fra settore pubblico, enti privati e ONG, con particolare attenzione allo sviluppo di progetti operativi, linee guida, attività di formazione.

13. il miglioramento della connettività a **Europol** e delle possibilità di condividere informazioni attraverso la rete di Europol

14. **la protezione e l'integrazione delle vittime e dei testimoni** della criminalità organizzata (compresa la mafia) e del terrorismo.

Beneficiari:

Enti e organizzazioni aventi personalità giuridica e stabiliti in uno degli Stati membri UE.

Soggetti stabiliti in paesi terzi o organizzazioni internazionali e agenzie dell'UE possono partecipare come partner associati, ma solo su base non-cost (che non ricevono finanziamenti

della Commissione) e non possono presentare le proposte in qualità di coordinatori

Scadenza: 24 febbraio 2012.

Bando di gara

Cooperazione nel campo dell'istruzione tra UE, Commonwealth dell'Australia e Corea

L'obiettivo generale consiste nel promuovere la comprensione reciproca fra i popoli dell'UE e dei paesi partner, anche attraverso una conoscenza più diffusa delle rispettive lingue, culture e istituzioni, nonché nel migliorare la qualità dell'istruzione superiore e della formazione, stimolando partenariati equilibrati tra istituti di istruzione superiore e formazione professionale nell'UE e nei paesi partner.

Candidati ammissibili

Il presente invito è aperto alle proposte provenienti da consorzi di istituti di istruzione superiore e/o di istituti di formazione professionale di livello post secondario.

Per poter essere ammessi i candidati devono provenire da uno dei paesi partner e da uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea.

Attività ammissibili

Nell'ambito del presente invito sono previsti due tipi di attività, ovvero progetti di mobilità comune e progetti di laurea comune.

Per i progetti di mobilità comune (JMP) il sostegno è concesso per consentire ai consorzi di istituti di formazione professionale di livello post secondario UE-paese partner di svolgere programmi di studio e di formazione comuni e per attuare la mobilità fra studenti e personale accademico. Il sostegno comprende un importo forfettario per finanziare l'amministrazione, i contributi per gli studenti e il personale del corpo accademico e amministrativo. Un consorzio che presenta la sua candidatura per un progetto di mobilità comune ICI-ECP deve includere almeno 3 istituti di formazione professionale di livello post secondario di 3 diversi Stati membri dell'UE e almeno 2 istituti del paese partner. La durata massima dei progetti JMP è di 36 mesi. Sarà prestata particolare attenzione ai progetti che prevedono tirocini.

Per i progetti di laurea comune (JDP) il sostegno è concesso per sviluppare e attuare programmi di laurea doppia o comune. Il sostegno comprende un importo forfettario per

i lavori di sviluppo e l'amministrazione, contributi per gli studenti e il personale del corpo accademico e amministrativo. Un consorzio che presenta la sua candidatura per un progetto di laurea comune ICI-ECP deve includere almeno 2 istituti di istruzione superiore di 2 diversi Stati membri dell'UE e almeno 2 istituti provenienti dal paese partner. La durata massima dei progetti JDP è di 48 mesi. Si dedicherà particolare attenzione alle proposte di progetti di laurea comune. Le attività devono iniziare nel mese di ottobre 2012.

Scadenza: 30 marzo 2012.

Invito a presentare proposte

Europa per i cittadini

Il presente invito a presentare proposte si basa sulla decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che ha istituito, per il periodo 2007-2013, il programma «**Europa per i cittadini**» mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva.

Il programma si pone obiettivi specifici:
— riunire le persone delle comunità locali di tutta Europa affinché condividano e scambino esperienze, opinioni e valori, traggano insegnamenti dalla storia e operino per costruire il proprio futuro;

— promuovere iniziative, dibattiti e riflessioni in materia di cittadinanza e democrazia, di valori condivisi, di storia e cultura comuni in Europa, grazie alla cooperazione delle organizzazioni della società civile a livello europeo;

— rendere l'idea dell'Europa più tangibile per i suoi cittadini, promuovendo i valori e i risultati europei e conservando al tempo stesso la memoria del passato;

— incoraggiare l'interazione tra i cittadini e le organizzazioni della società civile di tutti i paesi partecipanti, contribuendo al dialogo interculturale e mettendo in evidenza la diversità e l'unità dell'Europa con un'attenzione particolare per le attività finalizzate a facilitare l'intreccio di legami tra i cittadini degli Stati membri che facevano già parte dell'Unione europea il 30 aprile 2004, e quelli degli Stati membri che hanno aderito successivamente.

Candidati ammissibili

Il programma è aperto a tutti i promotori che risiedono in uno dei paesi partecipanti al programma e siano, a seconda della misura:

- un ente pubblico, o
 - un'organizzazione senza fini di lucro dotata di status giuridico (personalità giuridica).
- Ciascuna azione del programma è però indirizzata a una gamma di organizzazioni più specifica. L'ammissibilità delle organizzazioni che si candidano viene quindi definita in maniera specifica per ogni misura/ sottomisura nella guida al programma.

Azioni ammissibili

Il programma «Europa per i cittadini» sostiene progetti che promuovono la cittadinanza europea attiva.

Il presente invito riguarda le seguenti azioni del programma «Europa per i cittadini» che vengono finanziate nell'ambito di due tipi di sovvenzioni: sovvenzioni di progetto e sovvenzioni operative.

Azione 1: Cittadini attivi per l'Europa

Misura 1: Gemellaggio tra città

Questa misura comprende attività che prevedono o promuovono scambi diretti fra cittadini europei, per mezzo della partecipazione dei cittadini stessi ad attività di gemellaggio tra città.

Misura 1.1: Incontri fra cittadini nell'ambito del gemellaggio tra città (sovvenzione di progetto)

Questa misura comprende attività che prevedono o promuovono scambi diretti fra cittadini europei, per mezzo della partecipazione dei cittadini stessi ad attività di gemellaggio tra città. Un progetto deve interessare municipalità di almeno due paesi partecipanti, dei quali almeno uno sia uno Stato membro dell'Unione europea. Del progetto devono far parte come minimo 25 partecipanti internazionali, provenienti dalle municipalità invitate. La durata massima della manifestazione è di 21 giorni. La sovvenzione massima erogabile è di 25 000 EUR per progetto. La sovvenzione minima erogata è di 5 000 EUR. Le sovvenzioni destinate a incontri fra cittadini nell'ambito del gemellaggio tra città servono a cofinanziare i costi organizzativi sostenuti dalla città ospite e le spese di viaggio dei partecipanti invitati. Il calcolo della sovvenzione è basato su tassi forfettari/importi forfettari.

Misura 1.2: **Collegamento in rete telematico**

tra le città gemellate (sovvenzione di progetto)

Questa misura sostiene la formazione di reti istituite sulla base dei legami fra città gemellate. Si tratta di un elemento importante per garantire una cooperazione articolata, intensa e multiforme tra le municipalità e contribuire di conseguenza ad amplificare al massimo l'impatto del programma. Un progetto deve prevedere almeno tre eventi, e devono prendervi parte municipalità di almeno quattro paesi partecipanti, di cui almeno uno sia uno Stato membro dell'Unione europea. Del progetto devono far parte come minimo 30 partecipanti

internazionali provenienti dalle municipalità invitate. La durata massima del progetto è di 24 mesi e la durata massima di ciascun evento è di 21 giorni.

L'importo massimo ammissibile per un progetto che rientri in questa misura è di 150 000 EUR. L'importo minimo ammissibile è di 10 000 EUR. Il calcolo della sovvenzione è basato su tassi forfettari/importi forfettari.

Misura 2.1: Progetti dei cittadini (sovvenzione di progetto)

Questa misura affronta uno dei più gravi problemi cui oggi l'UE deve dare risposta: come colmare il divario che separa i cittadini dall'Unione europea. Si intende quindi esplorare metodologie originali e innovative per incoraggiare la partecipazione dei cittadini e stimolare il dialogo tra i cittadini europei e le istituzioni dell'Unione.

Un progetto deve prevedere almeno cinque paesi partecipanti, di cui almeno uno sia uno Stato membro dell'Unione europea. Al progetto devono prendere parte almeno 200 partecipanti. La durata massima del progetto è di 12 mesi.

L'importo della sovvenzione verrà calcolato sulla base di un bilancio di previsione equilibrato e dettagliato, formulato in euro. La sovvenzione erogata non può superare il 60 % del totale dei costi ammissibili del progetto. La sovvenzione minima sarà di 100 000 EUR; la sovvenzione massima ammissibile per un progetto che rientri in questa misura è invece di 250 000 EUR.

Misura 2.2: Misure di sostegno (sovvenzione di progetto)

Questa misura si propone di sostenere le attività che possono sfociare nella formazione di

partenariati e reti di lunga durata, coinvolgendo un gran numero di parti interessate nella promozione della cittadinanza attiva europea, contribuendo così a dare una risposta più efficace agli obiettivi dei programmi e ampliando l'impatto complessivo del programma e la sua efficacia.

Un progetto deve prevedere almeno due paesi partecipanti, di cui almeno uno sia uno Stato membro dell'Unione europea. Il periodo massimo è di 12 mesi; si richiedono almeno due eventi per ogni progetto.

L'importo della sovvenzione verrà calcolato sulla base di un bilancio di previsione equilibrato e dettagliato, formulato in euro. La sovvenzione non può superare un importo massimo pari all'80 % dei costi ammissibili dell'azione in questione. La sovvenzione minima ammissibile è di 30 000 EUR; la sovvenzione massima ammissibile per un progetto che rientri in questa misura è di 100 000 EUR.

Azione 2: Società civile attiva in Europa

Misure 1 e 2: Sostegno strutturale ai centri di ricerca sulle politiche europee e alle organizzazioni della società civile a livello di Unione europea (sovvenzioni operative **M i s u r a 1** — **Il sostegno strutturale ai centri di ricerca sulle politiche europee** (think tank — strutture di riflessione) intende sostenere l'opera dei centri di ricerca sulle politiche europee (think tank), che possono fornire nuove idee e riflessioni sui temi europei, sulla cittadinanza attiva a livello europeo o sui valori europei.

M i s u r a 2 — Il sostegno strutturale alle organizzazioni della società civile a livello di Unione europea offrirà alle organizzazioni della società civile di portata europea la capacità e la stabilità per sviluppare la propria attività a livello europeo. Si intende infatti contribuire alla realizzazione di una società civile attiva, coerente e articolata a livello europeo.

Il periodo di ammissibilità deve corrispondere all'esercizio finanziario del candidato, quale risulta dai conti certificati dell'organizzazione. Se l'esercizio finanziario del candidato coincide con l'anno solare, il periodo di ammissibilità andrà dal 1 o gennaio al 31 dicembre. Se l'esercizio finanziario del candidato è diverso dall'anno solare, il periodo di ammissibilità sarà

di 12 mesi decorrenti dalla data in cui avrà inizio l'esercizio finanziario.

La sovvenzione massima è di 100 000 EUR.

M i s u r a 3 : Sostegno a progetti promossi da organizzazioni della società civile (sovvenzione di progetto)

Obiettivo di questa misura è il sostegno a progetti concreti promossi da organizzazioni della società civile che appartengano a differenti paesi partecipanti. Tali progetti devono svolgere opera di sensibilizzazione su questioni di interesse europeo e contribuire a diffondere la reciproca comprensione tra diverse culture, nonché a individuare valori comuni tramite la cooperazione a livello europeo. Un progetto deve prevedere almeno due paesi partecipanti, di cui almeno uno sia uno Stato membro dell'Unione europea; la durata massima dei progetti è di 18 mesi. La sovvenzione può essere calcolata in base a due metodi differenti che corrispondono ad approcci diversi ai quali si applicano regole specifiche:

- a) tassi forfettari/importo forfettario;
- b) bilancio basato sui costi reali. In questo caso la sovvenzione richiesta non può superare il 70 % dei costi ammissibili dell'azione in questione. La sovvenzione massima è di 150 000 EUR. La sovvenzione minima ammissibile è di 10 000 EUR.

Non sono ammissibili al finanziamento nell'ambito di questa misura le organizzazioni di interesse generale europeo selezionate per ricevere una sovvenzione operativa nel 2012 nell'ambito dell'azione 2, misure 1 e 2.

Azione 4: Memoria europea attiva (sovvenzione di progetto)

L'obiettivo dei progetti sostenuti nell'ambito di questa azione è mantenere viva la memoria delle vittime del nazismo e dello stalinismo e migliorare la conoscenza e la comprensione da parte delle generazioni attuali e future di ciò che è avvenuto nei campi di concentramento e in altri siti di sterminio di massa, e delle cause che hanno provocato tali eventi.

La durata massima del progetto è di 18 mesi.

La sovvenzione può essere calcolata in base a due metodi differenti:

- a) tassi forfettari/importi forfettari;
- b) bilancio basato sui costi reali. In questo caso la sovvenzione richiesta non può superare il 70 % dei costi ammissibili dell'azione in questione.

La sovvenzione massima è di 100 000 EUR. La sovvenzione minima ammissibile è di 10 000 EUR.

Scadenza per la presentazione delle candidature

Azione 1 Misura 1.1 - Incontri fra cittadini nell'ambito del gemellaggio tra città

1 febbraio, 1 giugno, 1 settembre

Azione 1 Misura 1.2 - Collegamento in rete tematico tra le città gemellate

1 febbraio, 1 settembre

Azione 1 Misura 2.1 - Progetti dei cittadini

1 giugno

Azione 1 Misura 2.2 - Misure di sostegno

1 giugno

Azione 2 Misura 1 e 2 - Sostegno strutturale ai centri di ricerca sulle politiche europee (think tank) e alle organizzazioni della società civile a livello di Unione europea

15 ottobre

Azione 2 Misura 3 - Sostegno a favore di progetti promossi dalle organizzazioni della società civile

1 febbraio

Azione 4 - Memoria europea attiva

1 giugno

Invito a presentare proposte

Azioni di funzionamento 2012

Il presente invito a presentare proposte è volto a sostenere il funzionamento di organizzazioni - come ad esempio organizzazioni non-profit, associazioni di volontariato, fondazioni, ONG o organismi analoghi - che perseguono un obiettivo di interesse generale europeo o un obiettivo facente parte della politica dell'Unione europea, per consentire loro di effettuare una serie di attività a partire dal 2012.

Obiettivi:

Le organizzazioni devono prevedere, nello svolgimento del loro programma di lavoro annuale, attività che contribuiscano allo sviluppo e alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici di uno dei seguenti programmi specifici:

1. Giustizia civile

2. Giustizia criminale

3. Daphne III

4. Informazione e prevenzione in materia di droga

5. Diritti fondamentali e cittadinanza

Ogni richiedente può presentare una sola domanda nell'ambito del presente invito, indicando lo specifico programma nell'ambito del quale la proposta verrà valutata.

Beneficiari:

Per poter beneficiare di una sovvenzione di funzionamento, le organizzazioni devono soddisfare i seguenti requisiti (se ne citano alcuni):

- per le proposte presentate per "Giustizia criminale" e "Diritti fondamentali e cittadinanza", l'organizzazione deve avere personalità giuridica e deve avere sede in uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- per le proposte presentate per "Giustizia civile", l'organizzazione deve avere personalità giuridica e deve avere sede in uno degli Stati membri dell'UE, ad eccezione della Danimarca;
- per le proposte presentate per "Daphne III" e "Informazione e prevenzione in materia di droga"

l'organizzazione ricorrente deve avere personalità giuridica e deve avere sede in uno degli Stati membri dell'UE o in uno degli Stati EFTA che sono parti dell'accordo SEE;

- l'organizzazione richiedente deve essere rigorosamente senza scopo di lucro.

Scadenza: 31 gennaio 2012.

Invito a presentare proposte ristretto- Budget 2011/ 2012 per il Marocco

Azioni degli attori non statali per migliorare la situazione socio-economica dei giovani in Marocco

L'Unione europea da lungo tempo collabora con le ONG ed altre organizzazioni della società civile, così come con gli enti locali, nel campo dello sviluppo. Tale cooperazione rientra tra gli impegni dell'Unione europea per la lotta alla povertà e la promozione dello Stato di diritto e il rispetto delle libertà fondamentali in riferimento ai principi del Trattato che istituisce la Comunità europea.

Obiettivi:

L'obiettivo generale del presente invito a presentare proposte è quello di rafforzare la società civile come condizione primaria per lo sviluppo di una società più equa, aperta e democratica.

L'obiettivo specifico è quello di sostenere le

azioni proposte da attori non statali che cercano di migliorare la situazione dei giovani in Marocco, migliorando e promuovendo l'occupazione dei giovani nel mercato del lavoro e favorirne l'occupazione. All'interno di questo obiettivo specifico, le azioni ammissibili al finanziamento devono soddisfare una delle due priorità tematiche, o entrambi, in maniera integrata:

1. Migliorare l'occupazione dei giovani: misure volte a sviluppare le qualità personali e professionali dei giovani dai 15 ai 25 anni, come pensiero critico, creatività, capacità di comunicazione e fiducia in sé, senso di iniziativa e imprenditorialità, senso di responsabilità, ecc., iniziative che dovrebbero puntare, nel tempo, a migliorare l'occupazione dei giovani nel mercato del lavoro. Inoltre, i progetti proposti dovrebbero avere un alto potenziale di replicabilità a livello locale, regionale o nazionale;

2. Contribuire a migliorare la qualità della formazione professionale dei giovani e/o dell'accompagnamento all'imprenditorialità giovanile.

Le iniziative proposte saranno volte a:

- rafforzare i sistemi pubblici già esistenti, attraverso la cooperazione con le istituzioni pubbliche (ad esempio, scambi di esperienze, attività di formazione, ecc.)
- proporre altre iniziative nel campo della formazione professionale e/o dell'accompagnamento per l'imprenditoria giovanile. In questo caso le iniziative dovranno avere un forte potenziale di replicabilità a livello locale, regionale o nazionale. Per di più, le iniziative proposte nell'ambito di questa priorità dovranno avere un impatto concreto e misurabile in termini di accessi all'impiego dei giovani.

Beneficiari:

I candidati per beneficiare di una sovvenzione devono soddisfare i seguenti requisiti:

- essere persone giuridiche e no-profit
- essere cittadini di un membro dell'Unione europea, del Marocco, di un paese candidato all'adesione all'UE o di un paese membro dello Spazio economico europeo (SEE);
- essere un attore non statale (NSA), istituito ai sensi delle leggi vigenti nel paese in questione. Gli attori non statali (NSA) di uno Stato membro dell'Unione europea devono essere

registrati almeno da tre (3) anni dal momento della presentazione della domanda; gli attori non statali del Marocco devono essere registrati da almeno (2) anni dal momento della presentazione della domanda;

- essere direttamente responsabili della preparazione e gestione dell'azione con i propri partner e non agire come intermediari.

Scadenza: 20 gennaio 2012.

Invito a presentare proposte

Action Grants 2011- 2012

Il presente invito è inserito nell'ambito del **Programma Giustizia penale** 2007 - 2013 adottato con decisione del Consiglio n. 2007/126/GAI il 12 febbraio 2007. Il programma intende promuovere la cooperazione giudiziaria basata sul riconoscimento reciproco e la fiducia reciproca nel sistema giudiziario, promuovere la compatibilità delle normative applicabili negli Stati membri nella misura necessaria per migliorare la cooperazione giudiziaria e migliorare lo scambio di informazioni e best practice

Obiettivi:

L'invito a presentare proposte si basa sui programmi di lavoro annuali per il 2011 e il 2012 e combina le priorità e le risorse disponibili per entrambi gli anni

Le priorità dell'invito sono:

1. sostegno alle vittime di reato
2. diritti procedurali e procedure di difesa nei confronti degli indagati e degli imputati (compreso l'interpretazione e la traduzione legale)
3. formazione giudiziaria europea rivolta agli operatori nel campo della giustizia
4. creazione di reti e scambio di migliori prassi tra gli operatori, incluso l'implementazione di strumenti di cooperazione già esistenti, i diritti procedurali, i diritti delle vittime di reati, la giustizia riparatoria, la mediazione e la detenzione
5. migliorare le condizioni in stato di detenzione
6. e-Justice.

Beneficiari:

I progetti devono essere presentati da organismi e organizzazioni senza scopo di lucro (istituzioni e organizzazioni pubbliche o private,

compresi quelli professionali, università, istituti di ricerca e istituti di formazione giuridica e giudiziaria per gli operatori della giustizia e organizzazioni non governative), con sede in uno degli Stati membri dell'UE.

Gli enti e le organizzazioni a scopo di lucro hanno accesso al programma solo in combinazione con organizzazioni senza scopo di lucro o organizzazioni pubbliche ma per ricevere una sovvenzione debbono presentare un bilancio non-profit.

L'invito è aperto anche alla partecipazione di organizzazioni appartenenti a paesi in via di adesione o paesi associati all'UE, ma questi paesi devono avere firmato, prima del termine della presentazione delle proposte, un Memorandum of Understanding al fine di poter partecipare al programma.

Scadenza: 20 marzo 2012.

Programma giustizia civile 2007 -2013

Invito a presentare proposte

Action grants 2011- 2012

just/2011-2012/jciv/ag

Il presente invito è inserito nell'ambito del Programma Giustizia civile 2007- 2013 adottato il 25 Settembre 2007 con **Decisione n.1149/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio**, programma che contribuisce alla progressiva istituzione dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia.

L'invito a presentare proposte per sovvenzioni di azioni, mira a selezionare i progetti da co-finanziare che rientrano tra gli obiettivi del Programma e le priorità stabilite dal bando.

Obiettivi:

Il presente invito si basa sui programmi annuali di lavoro per il 2011 e 2012 e combina le priorità e le risorse disponibili per entrambi gli anni.

I progetti saranno volti a:

- promuovere la cooperazione giudiziaria in materia civile, con l'obiettivo di contribuire alla creazione di un autentico spazio europeo di giustizia in materia civile basato sul riconoscimento e sulla fiducia reciproca;
- promuovere l'eliminazione degli ostacoli al corretto funzionamento dei procedimenti civili transfrontalieri negli Stati membri;

- migliorare la vita quotidiana degli individui e delle imprese permettendo loro di far valere i propri diritti in tutta l'Unione europea, in particolare agevolando l'accesso alla giustizia;
- migliorare i contatti, lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra le autorità legislative, le professioni giudiziarie e amministrative, anche attraverso il sostegno della formazione giudiziaria, con l'obiettivo di garantire una migliore comprensione reciproca tra le autorità ed i professionisti.

Attività:

I progetti possono consistere in: studi, ricerche, incontri e seminari, scambi tra le autorità giudiziarie e le reti di cooperazione giudiziaria, formazione, diffusione di informazioni in materia di accesso alla giustizia, progettazione, sviluppo e implementazione di soluzioni IT innovative, scambio di buone pratiche o una combinazione di queste attività.

I partecipanti e/o il target groups di destinatari delle azioni devono essere professionisti in ambito legale, compresi giudici, pubblici ministeri, avvocati, procuratori legali, notai, personale accademico e scientifico, funzionari ministeriali, ufficiali giudiziari, interpreti presso i tribunali, membri delle reti di cooperazione giudiziaria e di altre professioni associate alla giustizia nel settore del diritto civile, autorità nazionali e cittadini dell'Unione in generale.

Beneficiari:

Possono beneficiare del cofinanziamento:

- organizzazioni pubbliche o private legalmente costituite, tra cui organizzazioni professionali, università, istituti di ricerca, istituti di formazione giuridici e giudiziari per operatori della giustizia, istituti di ricerca, nazionali, regionali e autorità locali e altre organizzazioni con sede in uno degli Stati membri dell'Unione europea (con eccezione della Danimarca) o organizzazioni internazionali.

Nell'ambito del presente invito non sono ammissibili a partecipare, né come candidati né

come partner, le organizzazioni appartenenti ai paesi in via di adesione e i paesi candidati all'UE e provenienti dai Balcani occidentali. Tuttavia, nel caso in cui, dopo la pubblicazione del presente invito, lo diventi possibile per qualsiasi di questi paesi, verrà inserita una nota nella pagina internet dedicata all'invito

Scadenza: 3 aprile 2012.

Concorsi

Regio Stars 2013

Il processo di candidatura per il concorso Regio Stars 2013 è stato avviato. Le categorie del concorso per il 2013 sono le seguenti:

CRESCITA INTELLIGENTE: collegare le università alla crescita regionale

CRESCITA SOSTENIBILE: supportare l'efficienza delle risorse nelle PMI

CRESCITA INCLUSIVA: innovazione sociale: risposte creative alle sfide della società

CITYSTAR: approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE: promuovere la politica regionale dell'Unione europea tramite brevi video.

Le candidature devono essere inviate entro il 20 aprile 2012. I finalisti selezionati avranno l'opportunità di presentare i propri progetti davanti a una Giuria indipendente durante la decima edizione annuale della Settimana europea delle regioni e delle città - OPEN DAYS 2012. La cerimonia del concorso si terrà a Bruxelles all'inizio del 2013.

Per maggiori informazioni, visitare il sito Web relativo a Regio Stars: http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/regions_for_economic_change/regiostars_en.cfm

Per maggiori informazioni, visitare il sito Web relativo a Regio Stars: http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/regions_for_economic_change/regiostars_en.cfm



Eventi

Giocattoli più sicuri per i nostri bambini

Roma, 22 dicembre

Prende il via in Italia la Campagna europea sulla

sicurezza dei giocattoli. L'evento lancio che si terrà giovedì 22 dicembre presso il negozio LittleBigTown a Roma, con la partecipazione dei Vicepresidenti del [Parlamento europeo Gianni Pittella](#) e [Roberta Angelilli](#) e del Vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani. Sono stati invitati anche rappresentanti delle associazioni dei consumatori e dell'industria dei giocattoli.

The regional dimension of innovation

Bruxelles, 18 gennaio 2012

A seguito dell'elaborazione della proposta della nuova politica di coesione 2014-2020, da parte della Commissione europea, la manifestazione rappresenta un importante punto di riferimento relativo all'analisi di determinate tematiche quali: la sensibilizzazione sulle opportunità di finanziamento regionale, l'esperienza degli operatori del settore che si avvalgono di finanziamenti regionali e le conclusioni pratiche sulla dimensione regionale dell'innovazione.

Info day



Notizie dal POR Fesr Marche

POR FESR 2007/2013 - Intervento 2.1.1.10.03

Incentivi finanziari agli operatori privati nelle aree in digital divide a fallimento di mercato nella Regione Marche

Oggetto dell'intervento

L'intervento ha per oggetto la concessione di incentivi finanziari per il cofinanziamento di un Progetto di investimento finalizzato alla diffusione dei servizi a banda larga nelle aree in digital divide della Regione Marche individuate nell'allegato B "Aree soggette all'intervento" secondo le specifiche definite nell'Allegato A "Capitolato Tecnico".

Il Progetto di investimento dovrà contribuire, nelle soluzioni tecniche e di assetto imprenditoriale, allo sviluppo di un sistema di

Programma Energia intelligente per l'Europa

Bruxelles, 24 Gennaio 2012

Da venerdì 25 Novembre p.v. è possibile iscriversi all'**Info day europeo relativo al Programma EIE** (Energia intelligente per l'Europa):

[http://ec.europa.eu/energy/intelligent/ev
ents/2012/european-info-day_en.htm#](http://ec.europa.eu/energy/intelligent/events/2012/european-info-day_en.htm#)

Nel corso della giornata verrà data l'opportunità di:

- conoscere gli aggiornamenti sulla politica europea per le energie rinnovabili e dell'efficienza energetica
- presentare il programma Energia intelligente per l'Europa (EIE) e le priorità del 2012
- presentare i progetti in corso e gli "ingredienti" del loro successo
- conoscere le modalità per presentare i progetti ai fini di ottenere un finanziamento
- incontrare il team IEE dell' EACI
- organizzare incontri bilaterali con i responsabili di progetto IEE per darvi l'opportunità di discutere il vostro progetto o una domanda specifica relativa alla call 2012, che dovrebbe essere pubblicata nei **primi mesi del 2012**
- trovare partner di progetto.

reti aperto alla concorrenza. A tal fine il beneficiario avrà l'obbligo di garantire l'accesso wholesale agli altri operatori, in condizioni di non discriminazione, per una durata di almeno 84 (ottantaquattro) mesi.

La presente procedura non indica né assegna una priorità tecnologica e rimette all'OpTlc concorrente la presentazione della soluzione tecnologica più adeguata. Il beneficiario può avvalersi di infrastrutture proprie (già esistenti o di nuova realizzazione) ovvero acquisite (anche in uso) da terzi, pur rimanendo ferma la

responsabilità del beneficiario all'assolvimento di tutti gli obblighi assunti con la Convenzione. I beni e le opere realizzati e acquistati in proprietà, nell'ambito del Progetto di investimento, dovranno rimanere di proprietà del beneficiario per un periodo non inferiore agli 84 (ottantaquattro) mesi di cui al secondo capoverso del presente paragrafo, pena la restituzione del finanziamento.

Soggetti che possono presentare domanda di finanziamento

Possono presentare domanda di finanziamento operatori delle comunicazioni, iscritti al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione), singoli o associati in forma di Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI), consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE), anche in fase di costituzione. In caso di partecipazione in forma di RTI, Consorzio o GEIE non costituito, la domanda di finanziamento deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutti gli operatori associati o consorziati o costituenti il GEIE e contenere, per il caso di assegnazione del contributo, l'impegno a formalizzare il raggruppamento, il GEIE o il Consorzio entro 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento della comunicazione ufficiale di concessione del contributo.

E' fatto divieto di presentare domanda in più di un RTI o consorzio o GEIE, oppure anche in forma individuale qualora ne venga presentata una quale membro di RTI o consorzio o GEIE. Secondo quanto previsto dall'art. 38 comma 1 lettera m-quater del D. Lgs . n. 163/2006 non è ammessa la partecipazione dei concorrenti che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

Gli operatori proponenti devono essere in grado di erogare servizi di accesso alla banda larga al pubblico (cittadini ed imprese) nel rispetto di quanto previsto dal presente bando, dal "Codice delle Comunicazioni elettroniche" e di quanto indicato nell'Allegato A "Capitolato Tecnico".

Requisiti di partecipazione

L'OpTlc, al momento della presentazione della domanda di finanziamento, dovrà dimostrare di possedere, **pena l'esclusione**, tutti i requisiti di seguito elencati, e precisamente:

- essere titolare di licenza individuale o di autorizzazione generale per la fornitura di accesso alle reti di telecomunicazioni ai sensi del decreto del Ministro delle Comunicazioni del 28 maggio 2003 e s.m.i. o del d.lgs. 1° agosto 2003, n. 259, ovvero di equivalenti autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti dello Stato di appartenenza dell'operatore;
- essere iscritto nel Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) ai sensi dell'art. 1, comma VI, lett. a), nn. 5 e 6, L. 31 luglio 1997, n. 249 o equivalente certificazione per imprese estere;
- essere in grado di documentare esperienze maturate nella realizzazione di infrastrutture di reti wired e/o wireless secondo le modalità indicate nel Codice dei contratti pubblici art. 42, comma 1, lett. a);
- essere in grado di documentare esperienze maturate nella gestione di reti wired e/o wireless e di sistemi di autenticazione, accounting e billing secondo le modalità indicate nel Codice dei contratti pubblici art.42, comma 1, lett.a);
- disporre della capacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione e trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di liquidazione volontaria e non essendo sottoposto a procedure concorsuali;
- non rientrare tra coloro che hanno ricevuto aiuti dichiarati incompatibili dalla Commissione europea e non hanno provveduto al rimborso secondo le normative nazionali e comunitarie vigenti - non essere in difficoltà di cui alla definizione degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà 2004/C244 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C244 del 1° ottobre 2004;
- essere in attività alla data di emanazione del presente bando ed essere regolarmente iscritto al registro delle imprese specificando il numero di iscrizione o analoga certificazione per imprese estere;
- essere in possesso del requisito di fatturato globale di impresa, relativamente agli esercizi 2008-2009-2010 ovvero agli ultimi tre esercizi

approvati alla data di emanazione del bando, non inferiore a € 6.000.000,00 per ogni esercizio sociale;

- essere in possesso del requisito di un fatturato specifico non inferiore a € 9.000.000,00 complessivi per servizi di accesso in banda larga, wholesale o retail nell'ultimo triennio antecedente (esercizi 2008-2009-2010 alla data di emanazione del bando);

- essere in possesso delle certificazioni UNI EN ISO 9001e ISO/IEC 27001 per i campi di applicazione connessi alle attività strettamente previste dal bando rilasciate da Enti certificatori accreditati formalmente riconosciuti.

I requisiti sopra indicati dovranno essere posseduti sia al momento della presentazione della domanda di finanziamento che per tutta la durata del progetto investimento.

In caso di riunione, le imprese partecipanti (al RTI, Consorzio, GEIE) devono possedere individualmente tutti i requisiti sopra indicati, eccezion fatta per i requisiti di fatturato.

In caso di RTI, detti ultimi requisiti dovranno essere posseduti dal raggruppamento nel seguente modo: la mandataria dovrà possedere, individualmente almeno il 60% dei requisiti di fatturato.

Tempi dell'intervento

Fermo restando la durata del Progetto di investimento pari a 48 (quarantotto) mesi, i lavori per la realizzazione dell'infrastruttura di trasporto e di accesso per l'attivazione dei servizi a connettività avanzata (intervento tecnico) dovranno avere una durata non superiore a 12 (dodici) mesi, decorrenti dalla data di stipula della Convenzione.

Risorse e contenuti dell'aiuto finanziario

Al finanziamento dell'intervento si provvede con una dotazione massima di **€ 2.900.000,00**.

Il contributo pubblico è ripartito tra le fonti di provenienza come segue: 39,09% quota FESR - 47,25% quota Stato - 13,65% quota Regione.

L'intensità del finanziamento pubblico, non potrà superare il 40% delle spese totali ammissibili.

Tale finanziamento non è soggetto ad IVA per mancanza di corrispettività. I beni e le opere realizzati o acquisiti in proprietà, nell'ambito del Progetto di investimento, resteranno di proprietà dell'OpTlc.

Il finanziamento, nella forma del **contributo a compensazione**, è volto alla copertura del deficit di mercato (c.d. market failure), tale da compensare il mancato rientro della redditività delle spese sostenute nel periodo dichiarato dal beneficiario.

In ogni caso esso non potrà superare né l'importo di cui al primo capoverso, né il 40% (quaranta per cento) delle spese ammissibili.

Contenuto della Proposta di progetto di investimento

Gli OpTlc interessati all'assegnazione del finanziamento devono presentare una Proposta di *Progetto di investimento* finalizzato alla diffusione dei servizi di connettività avanzata nei territori di cui all'Allegato "B".

La Proposta di Progetto di investimento dovrà essere costituita da una parte progettuale, redatta tenendo conto delle indicazioni previste nell'Allegato A "Capitolato Tecnico" e secondo lo schema/elenco dei contenuti riportato nell'Allegato C, e da una parte economico-finanziaria (business plan) redatta secondo lo schema riportato nel medesimo Allegato C.

L'OpTlc dovrà presentare un business plan complessivo che fornisca il dettaglio temporale dei costi e ricavi relativi alla realizzazione del progetto di investimento e di erogazione dei relativi servizi. Inoltre, dovrà evidenziare l'incidenza degli oneri fiscali nel calcolo della redditività e giustificare la necessità del finanziamento per il "periodo di ritorno dell'investimento" dichiarato.

La Proposta deve essere corredata da una relazione di sintesi (massimo 30 facciate in formato A4; massimo 40 righe; le parti in esubero non saranno esaminate).

Scadenza: 22 dicembre 2011.

POR CRO FESR 2007-13 Interv. 6.2.2.86.01 – Proc. in economia

Valutazione sui fattori esterni alla gestione dei fondi strutturali nel territorio marchigiano - Base asta € 55.000,00 (IVA es.)

Con decreto n. 163/POC del 04.11.2011 il dirigente della P.F. Politiche Comunitarie - AdG FESR e FSE ha disposto di provvedere in economia all'acquisizione di un servizio di Studio e valutazione sui fattori esterni che influiscono sulla gestione dei fondi strutturali nel contesto territoriale marchigiano.

Pertanto, si invita la Ditta, qualora interessata, a voler formulare la propria offerta per il servizio sopra indicato.

L'importo a base di appalto è di complessivi € 55.000,00 (IVA 21% esclusa).

Non è ammessa la partecipazione dei soggetti aggiudicatari dei servizi di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e agli enti locali, previsti dall'Asse 6 del POR CRO FESR 2007-2013.

Modalità di presentazione delle domande:

Il plico dovrà contenere all'interno, a pena d'esclusione del concorrente, tre buste separate, regolarmente chiuse, e precisamente:

- a) una busta recante l'indicazione "**Busta A - Documenti per la partecipazione alla gara**" contenente la seguente documentazione:
1. **DICHIARAZIONE** resa da parte del legale rappresentante della Ditta, autenticata con le modalità del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (con acclusa copia del documento di identità del sottoscrittore), come da modello allegato;
 2. **GARANZIA** ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, di importo pari ad Euro 1.100,00 (Euro millecento/00) e con validità di 180 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte;
- La garanzia potrà essere costituita, a scelta del concorrente:
- in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno, a favore della stazione appaltante;
 - mediante fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di

garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La fideiussione bancaria o assicurativa dovrà presentare la sottoscrizione autenticata da notaio e dovrà prevedere:

- la rinuncia espressa al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- la rinuncia espressa all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice Civile;
- la sua operatività entro quindici giorni su semplice richiesta scritta della Stazione appaltante.

L'importo della garanzia è ridotto del cinquanta per cento per i concorrenti ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle vigenti norme europee, la certificazione del sistema di qualità conforme alle competenti norme europee. Per fruire di tale beneficio, il concorrente deve produrre, all'interno delle medesima busta "A - Documentazione amministrativa", la certificazione di qualità conforme alle norme europee UNI CEI ISO 9000 (ovvero copia conforme all'originale della detta certificazione) ai sensi di quanto previsto dall'art 75 paragrafo 7 D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di soggetti di cui all'art. 34, comma 1, lettere d) ed e), nonché all'articolo 90, comma 1, lettera g), del Codice, costituiti o da costituire, il beneficio della riduzione sarà applicabile alle seguenti condizioni:

- per soggetti di tipo orizzontale, qualora tutte le raggruppate (o raggruppande) ovvero tutte le consorziate (o consorziande) siano munite di certificazione di qualità;
- per soggetti di tipo verticale, per l'intero soggetto concorrente qualora tutte le raggruppate (o raggruppande) ovvero tutte le consorziate (o consorziande) siano munite di certificazione di qualità, ovvero ancora per le sole raggruppate (o raggruppande) e per le sole consorziate (o consorziande) munite di certificazione di qualità, limitatamente alla quota parte ad esse riferibile.

Detta garanzia deve essere prodotta:

- in caso di soggetti di cui all'art. 34, comma 1, lettera d), nonché all'articolo 90, comma 1, lettera g), del Codice, costituiti, dall'operatore economico mandatario con indicazione che il

soggetto garantito è il concorrente nel suo complesso;

- in caso di soggetti di cui all'art. 34, comma 1, lettera d), nonché all'articolo 90, comma 1, lettera g), del Codice, costituendi, da uno degli operatori economici raggruppandi con indicazione che i soggetti garantiti sono tutti gli operatori raggruppandi;

- in caso di soggetti di cui all'art. 34, comma 1, lettera e), del Codice, costituendi, da una delle consorzianti con indicazione che i soggetti

garantiti sono tutti gli operatori economici che intendono costituirsi in Consorzio;

- in caso di soggetti di cui all'art. 34, comma 1, lettera e), del Codice, costituiti, dal consorzio con indicazione che il soggetto garantito è il Consorzio;

- in caso di Consorzio di cui alle lettere b) e c) di cui all'art. 34, nonché all'articolo 90, comma 1, lettera h), del Codice, dal Consorzio medesimo.



**Europa:
notizie dalle Marche**

Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio

Si è svolto ad Ancona dal 14 al 16 dicembre la 13/a sessione plenaria del Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio.

La sessione plenaria è stata incentrata sul ruolo degli enti locali, e sulle reti ad essi collegate (Camere di commercio e Università), nella costruzione della Macroregione Adriatico-Ionica, e ha aperto per la prima volta ai giovani con un forum parallelo promosso da Miur e Iniziativa adriatico-ionica. Novità di questa edizione è stata la massiccia presenza di giovani. Hanno infatti partecipato un centinaio gli studenti all'iniziativa, sia in veste di delegati delle scuole delle 52 città presenti al Forum (12 quelle marchigiane), sia come risultato di accordi promossi dal Miur, riguardanti specifici programmi tra diversi Uffici scolastici regionali, che hanno dato vita ad un'intesa tra le regioni Friuli Venezia Giulia, Marche, Veneto e Sardegna.

Sono intervenuti alla prima giornata del Forum delle città, tra gli altri, il vicesindaco di Patrasso Andreas Filias, il segretario permanente

dell'Iniziativa Adriatico-Ionica, Marco Bellardi e il docente dell'Università di Urbino Marcello Pierini. Il secondo giorno si è parlato della Macroregione nell'Ue europea con Fausta Corda, Dg Politica Regionale-Unità Cooperazione territoriale della Commissione europea, con Marco Riccardo Rusconi, del ministero degli Affari Esteri, e Andreas Jaadla, vicepresidente dell'Unione delle città baltiche. La giornata finale ha ospitato, tra l'altro, l'intervento del governatore delle Marche Gian Mario Spacca, e le conclusioni di Brisighelli, assieme alla premiazione del concorso AdriTwinning e alla presentazione del sito ad esso collegato.

Il Forum dei giovani, incentrato sulle radici comuni dei popoli del bacino adriatico-ionico, ha incontrato quello delle città giovedì 15 in una sessione congiunta, nella quale i ragazzi hanno potuto confrontarsi coi sindaci delle varie municipalità.



**FORUM
of Adriatic
and Ionian
CITIES**

L'IMPEGNO DEL FORUM VERSO IL RICONOSCIMENTO PIENO DELLA MACROREGIONE ADRIATICO – IONICA

THE FORUM'S COMMITMENT TO THE FULL RECOGNITION OF ADRIATIC – IONIAN MACROREGION

Il Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio

riunito ad Ancona per la XIII Sessione Plenaria, per discutere sul tema “Il Ruolo e il Contributo degli Enti Locali e delle Reti nel percorso di costruzione della Macroregione Adriatico-Ionica”

Tenuto conto

del valore politico e strategico del sistema macroregionale nel processo d'integrazione e nelle politiche di prossimità e di coesione delle comunità locali, nell'ottica di ampliamento dell'Unione Europea;

dell'importanza attribuita dall'Unione Europea alla strategia macroregionale come strumento idoneo a promuovere la partecipazione degli enti regionali e locali ai vari livelli della cooperazione territoriale, nei settori dello sviluppo economico, sociale e culturale e della tutela del patrimonio ambientale;

delle finalità comuni e condivise perseguite sia dal Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio così come ribadite nella Carta di Ancona (ottobre 2009), sia dalla Macroregione Adriatico – Ionica;

della necessità di sostenere l'impegno e le azioni promosse dalla Fondazione del Segretariato Permanente per l'Iniziativa Adriatico – Ionica, della Regione Marche e di tutte le Istituzioni coinvolte nel percorso di riconoscimento da parte dell'Unione Europea della Macroregione come soggetto rappresentativo dell'intero bacino marittimo nel campo della cooperazione territoriale;

del parere di iniziativa del Comitato delle Regioni “La Cooperazione territoriale nel bacino del mediterraneo attraverso la Macroregione Adriatico Ionica”, approvato all'unanimità dall'Assemblea plenaria del C.d.R. a Bruxelles l'11 ottobre 2011;

consapevole che

la Macroregione Adriatico – Ionica, intesa come area funzionale autonoma, costituisce una modalità innovativa di promuovere e organizzare la cooperazione territoriale a livello interregionale e

The Forum of the Adriatic and Ionian Cities

WE, the Representatives of the Forum of Adriatic and Ionian Cities meet in Ancona (Italy) from the 14th to the 16th of December 2011, for the 13th Plenary Session, to discuss the theme "The Role and Contribution of Local Bodies and Networks in the path of construction of the Adriatic-Ionian Macroregion"

Taking into account

The political and strategic value of the macro-regional system in the integration process and in policies of proximity and cohesion of local communities, in view of EU enlargement;

The importance recognized by the European Union to the macro-regional strategy as an instrument which facilitates the participation of regional and local authorities at different levels of territorial co-operation in the fields of economic, social, cultural and environmental heritage;

The common and shared purposes pursued both by the Forum of the Adriatic and Ionian Cities as reaffirmed in the Charter of Ancona (October 2009), and by the Adriatic – Ionian Macroregion;

The need to support the efforts and actions promoted by the Foundation of the Permanent Secretariat for the Adriatic - Ionian Initiative, of the Marche Region and of all the institutions involved in the process of recognition by the European Union of the Macroregion as a body representing the entire maritime area in the field of territorial cooperation;

The initiative opinion of the Committee of the Regions "The Territorial Cooperation in the Mediterranean basin through the Adriatic-Ionian Macroregion", unanimously approved by the C.o.R. (Committee of the Regions) plenary session, in Brussels on 11th of October 2011;

being aware that

The Adriatic - Ionian Macroregion, considered as an

transnazionale ed è in grado di rafforzare la coerenza ed il coordinamento delle azioni politiche in vari settori, razionalizzando l'impiego delle risorse finanziarie e valorizzando il ruolo e le potenzialità degli enti regionali e delle comunità locali,

l'approccio macroregionale per le modalità e gli ambiti di intervento che ne caratterizzano il metodo di lavoro - basato sulla concertazione, sulla pari dignità tra soggetti e sul principio di sussidiarietà - si lega in maniera coerente ad altre politiche strategiche dell'Unione Europea, come la strategia Europa 2020, la politica di coesione e la politica marittima integrata;

la strategia macroregionale contribuisce a dare concretezza all'obiettivo della coesione territoriale fortemente sostenuta dal Trattato di Lisbona ed agevola le procedure per l'ingresso nell'Unione Europea di tutti gli Stati che si affacciano sul bacino Adriatico Ionico e più in generale nella prospettiva di adesione di tutta l'area Balcanica, secondo le intenzioni già espresse nella Carta di Ancona del Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio (ottobre 2009);

la strategia macroregionale contribuisce a rafforzare le reti già esistenti e la messa a sistema di nuovi soggetti, consolidando una modalità operativa e un'azione comune che coinvolge diversi attori, le diverse politiche ed esperienze presenti sui nostri territori, valorizzando il patrimonio culturale, la ricchezza delle proprie diversità, le potenzialità e le vocazioni presenti localmente;

la creazione della Macroregione contribuisce a rafforzare il ruolo degli Enti Locali nella rappresentanza delle istanze più prossime ai bisogni e alla vita dei cittadini, e nella capacità di offrire strumenti idonei ad allargare i diritti di cittadinanza, coinvolgendo in modo ampio le organizzazioni della società civile; del mondo economico-produttivo, le forze sociali, le associazioni, le altre istituzioni a carattere territoriale, le scuole, i giovani, i cittadini;

Ribadisce

l'impegno a sviluppare nei luoghi e nelle sedi opportune, a livello locale, interregionale e internazionale, tra le forze sociali e produttive, nelle realtà dell'associazionismo, tra i cittadini, tra le numerose Reti attive nell'area (Camere di Commercio, Università, l'Euroregione Adriatica, reti di natura culturale tra musei, teatri, musica, cinema, istruzione, formazione), le ragioni e le iniziative utili

autonomous functional area, is an innovative way to promote and organize cooperation at the inter-territorial and transnational levels and is able to enhance coherence and coordination of policies in various sectors, by rationalizing the use of financial resources and enhancing the role and potential of regional authorities and of local communities;

The macro-regional approach to the ways and areas of action that characterize the working method - based on consultation, on the equal dignity of individuals and on the principle of subsidiarity - binds itself in a coherent manner with other strategic policies of the European Union, as Europe 2020, the cohesion policy and the integrated maritime policy;

The macro-regional strategy contributes to fulfill the objective of territorial cohesion strongly supported by the Lisbon Treaty and facilitates the procedures for the admission to the European Union of all the states bordering on the Adriatic-Ionian Basin and more generally from the perspective of accession of the whole Balkan area, according to the intentions already expressed in the Ancona Charta of the Forum of Adriatic and Ionian Sea (October 2009);

The macro-regional strategy contributes to strengthen the existing networks and the development of new system entities, so consolidating an operating mode and a joint action involving different actors, different policies and experiences which are present in our territories, and enhancing the cultural heritage, the richness of their diversity, the potential and the vocations which are present locally;

The creation of the Macroregion contributes to strengthen the role of local authorities in the representation of the closest instances to the needs and lives of citizens, and the capacity to provide proper instruments to expand the rights to citizenship, broadly involving the civil society organizations; the productivity of the economic world, social forces, associations, institutions of a territorial nature, schools, young people, citizens;

Reiterate

Our commitment to develop reasons and initiatives to a positive and expeditious process of recognition of the Adriatic - Ionian Macroregion by the European Union, in appropriate places and seats, at the local, interregional and international level, among the social and productive forces, in the realities of associations, among citizens, among the

al positivo e celere processo di riconoscimento della Macroregione Adriatico - Ionica da parte dell'Unione Europea;

la volontà di sostenere un Ruolo attivo e propositivo nel processo di costruzione e riconoscimento della Macroregione Adriatico - Ionica, attraverso il supporto alle iniziative intraprese per raggiungere tale obiettivo e la creazione di sistemi di partenariato sopranazionale contribuendo alla strutturazione di sistemi di dialogo e di collaborazione fra gli enti locali, le regioni e l'amministrazione centrale (nazionale ed europea);

l'impegno a sviluppare e a mettere in rete le esperienze e le potenzialità presenti nelle comunità locali e nel tessuto associativo, produttivo, culturale e ricreativo, come risorse strategiche fondamentali nella consapevolezza di una governance territoriale ampia e condivisa, nella dimensione europea e mediterranea;

la volontà di promuovere progettualità ampie e condivise nei settori che sono prossimi ai compiti istituzionali degli enti locali al fine di sostenere:

- ✓ Il potenziamento e la razionalizzazione del sistema infrastrutturale viario complessivo nell'intero bacino marittimo;
- ✓ lo sviluppo di attività economiche e sociali tra aree geografiche integrate e complementari;
- ✓ lo sviluppo urbano sostenibile, rispettoso del paesaggio delle tradizioni storiche architettoniche e delle vocazioni turistiche e produttive dei territori;
- ✓ l'innovazione tecnologica;
- ✓ la salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità, unitamente alla prevenzione e/o attenuazione dei rischi provocati dai cambiamenti climatici,
- ✓ la mobilità, la libera circolazione delle persone, delle merci e dei servizi;
- ✓ la cultura, il sistema dell'istruzione, della formazione e della conoscenza;
- ✓ l'armonizzazione delle politiche di Welfare, per comunità accoglienti e inclusive;
- ✓ la promozione di azioni locali del tipo *people-to-people*, di collegamento tra popoli, di stabilizzazione nelle relazioni internazionali in una dimensione di solidarietà e di pace.

Ancona, 14 - 16 dicembre 2011

numerous networks acting in the territory (Chambers of Commerce, Universities, the Adriatic Euroregion, the cultural networks among museums, theaters, music, cinema, education, training);

Our will to play an active and proactive role in the process of construction and recognition of the Adriatic-Ionian Macroregion, by supporting the initiatives taken to achieve this goal and the creation of supranational systems of partnership, by contributing to the construction of dialogue and collaboration systems among local, regional and central national and European governments;

Our commitment to develop and implement network experiences and potential which are present in local communities and in the associative, productive, cultural and recreational fabric, as key strategic resources in the awareness of a broad and shared territorial governance, in a European and Mediterranean dimension;

Our will to promote large and shared project initiatives in the areas that are close to the institutional tasks of local authorities, in order to support:

- ✓ The strengthening and streamlining of the overall infrastructure road system in the whole maritime area;
- ✓ The development of economic and social activities across integrated and complementary geographical areas;
- ✓ Sustainable urban development, respectful of landscape, of architectural and historical traditions, of tourism and production vocations of the territories;
- ✓ Technological innovation;
- ✓ Protection of environment and bio-diversity, together with the prevention and / or mitigation of the risks caused by climate change;
- ✓ Mobility, free circulation of people, goods and services;
- ✓ Culture, the system of education, training and knowledge;
- ✓ The harmonization of welfare policies, for welcoming and inclusive communities;
- ✓ To promote local actions of "people-to-people" type, to connect peoples, to stabilize international relations in a dimension of solidarity and peace.

Ancona, 14 - December 16, 2011



13° Sessione Plenaria

1° Forum dei Giovani e delle Scuole

Carta degli impegni educativi delle città aderenti al Forum

13th Plenary Session

1st Forum of the Youth and the Schools

The Charta of the Educational Commitments of the Forum Member Cities

Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio	Forum of the Adriatic and Ionian Seas
13° Sessione Plenaria	13 th Plenary Session
1° Forum dei Giovani e delle Scuole	1 st Forum of the Youth and the Schools
Carta degli impegni educativi delle città aderenti al Forum	The Charta of the Educational Commitments of the Forum Member Cities
<p>I rappresentanti delle Istituzioni scolastiche e dei giovani qui in Ancona convenuti dal 14 al 16 dicembre 2011, unitamente ai rappresentanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle Municipalità aderenti al Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio; - del Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Affari Internazionali - Roma; - dell'Ufficio Scolastico Regionale per Le Marche; - degli Uffici Scolastici delle Altre Regioni d'Italia; - di Europe Direct Marche – Carrefour Europeo – Università di Urbino “Carlo Bo”; - della Fondazione Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica ; <p>riuniti per la prima volta in Sessione congiunta ad Ancona (Marche, Italia), per condividere le esperienze e le speranze, le opportunità e le sfide offerte nell'ambito della costruenda Macroregione Adriatico-Ionica,</p> <p>al fine di contribuire a rafforzare le condizioni favorevoli per crescere nella pace, nello sviluppo eco-sostenibile,</p>	<p>WE, the representatives of the Schools and the Youth, came here in Ancona from the 14th to the 16th of December 2011, together with the Representatives of</p> <ul style="list-style-type: none"> - the member Municipalities of the Cities of the Adriatic and Ionian Seas; - The Ministry of Education, University and Research –Directorate General for Foreign Affairs – Rome; - The Regional Education Authority for Le Marche Schools; - The Regional Education Authorities for the Schools in the other Regions of Italy; - Marche Europe Direct – European Carrefour – “Carlo Bo” University of Urbino; - The Foundation for the Secretariat Permanent of the Adriatic-Ionian Initiative; <p>for the first time united in a joint session, to share the experiences and the hopes, the opportunities and the challenges afforded by the Adriatic-Ionian Macroregion that we are making,</p> <p>to the purpose of giving our contribution to the</p>

intelligente ed inclusivo, diffuso e armonico,

nella consapevolezza di appartenere per storia, cultura, tradizioni e aspirazioni, ai territori comuni che si affacciano nel bacino Adriatico-Ionico e alla stessa Casa Comune europea

VISTI I PRINCIPI E I VALORI ISPIRATI DA

La Dichiarazione ONU dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

La Carta di Ancona del Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio /ottobre, 2009)

Il Documento UE programmatico "Agenda 2020"

Il processo "Europa dell'Istruzione", attivato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con atto del 2004 recante per titolo "Europa dell'Istruzione: Sviluppo e promozione della dimensione europea dell'educazione";

L'atto del Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Affari Internazionali, recante per titolo "Più scuola in Europa, più Europa nella Scuola" (Roma, 2007)

Tenuto conto

- ✓ della responsabilità delle Municipalità nel garantire ad ogni ragazza / ragazzo, senza distinzione di razza, religione, provenienza e condizione, le migliori opportunità per il proprio sviluppo psicofisico, affettivo e culturale, promuovendone le potenzialità umane e professionali;
- ✓ della ricchezza umana, culturale e spirituale dei giovani, indispensabile apporto per il presente e il futuro di ogni comunità civile;
- ✓ dell'impegno delle Municipalità nell'assicurare a ogni ragazza / ragazzo, ai docenti e in generale alle comunità educative di ogni ordine e grado, le migliori condizioni e opportunità per una scuola di qualità, come luogo di benessere e laboratorio di progettazione, che educa alla cittadinanza attiva e accompagna i ragazzi nel mondo del lavoro,
- ✓ della funzione strategica dell'educazione, dell'istruzione e della formazione dei giovani come risorsa per lo sviluppo delle proprie comunità e dei territori, per il superamento dell'attuale crisi economica e del contributo fondamentale che le giovani generazioni possono e devono assicurare al processo d'integrazione nella casa comune europea di tutti i paesi che si affacciano nel bacino Adriatico-Ionico;
- ✓ della responsabilità delle Istituzioni scolastiche nel garantire ad ogni ragazza / ragazzo pari dignità e condizioni di accesso all'istruzione e alla formazione, senza distinzione di razza, religione, provenienza e condizione, per una scuola accogliente e inclusiva;
- ✓ del ruolo e delle competenze delle Istituzioni scolastiche nell'assicurare ad ogni ragazza /

reinforcement of the conditions for all to grow in peace, in an intelligent and inclusive, widespread and harmonic, eco-sustainable development,

in the awareness of belonging to the common territories which overlook the Adriatic-Ionian Basin and to the European Common House, for our history, our culture, our traditions, our aspirations.

ON THE BASIS OF THE PRINCIPLES AND THE VALUES INSPIRED BY

The UN Declaration of the Rights of the Child
The Ancona Charta of the Forum of the Cities of the Adriatic and Ionian Seas (October, 2009)

The EU 2020 Strategy and Agenda

The "Europe for Education" process, launched by the 2004 act from the Italian Ministry of Education, University and Research, titled "Europe for Education: Development and promotion of the European dimension in education"

The act from the Ministry of Education, University and Research – Directorate General for Foreign Affairs, titled "More school in Europe, more Europe at school" (Rome, 2007)

Taken into consideration

- ✓ the Municipalities' responsibility in guaranteeing every single girl and boy, without distinction of any kind, such as religion, provenience or condition, the best opportunities for their psychophysical, affective and cultural growth, by promoting their human and professional potentialities;
- ✓ the human, cultural and spiritual richness of the youth, regarded as being an indispensable contribution to the present and the future of every civil community;
- ✓ the Municipalities' commitment in assuring every single girl and boy, the teachers and the education communities in general of every kind the best conditions and opportunities for a quality school, a place of well-being and a laboratory of projects, able to educate to active citizenship and to accompany schoolchildren to the world of labour;
- ✓ the strategic importance of youth education and training, a resource for the development of our communities and territories, precious and crucial to overcome the present days' economic crisis;
- ✓ the fundamental contribution that the younger generations can and must assure the process of integration of all the countries overlooking the Adriatic and Ionian Basin in the European common house;
- ✓ the Schools' responsibility in guaranteeing every single girl and boy equal dignity and equal possibility of full access to education and

ragazzo la qualità dell'istruzione e della formazione per lo sviluppo di tutte le facoltà e dimensioni dell'alunna / alunno, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità e delle opzioni culturali individuali;

- ✓ del compito di ogni Istituzione scolastica nell'assicurare ogni mezzo al fine di garantire oltre alla trasmissione dei saperi, l'educazione ai valori della cittadinanza, della legalità, della solidarietà e della pace, nel contesto di una comunità educativa che promuove l'inclusione, il benessere e la partecipazione dei giovani alla vita scolastica;
- ✓ dell'importanza di motivare e formare costantemente i docenti nel delicato e difficile compito dell'educazione dei giovani;
- ✓ della consapevolezza di contribuire in modo determinante allo sviluppo e alle sfide offerte dalla Macroregione Adriatico-Ionica nel campo dell'educazione e della formazione professionale.

Consapevoli che

l'educazione, la cultura, la ricerca e lo scambio tra giovani e scuole rappresentano la condizione migliore per favorire la circolazione delle idee, delle competenze, dell'arricchimento e del progresso dei territori e delle comunità,

il bacino Adriatico-Ionico - inteso come risorsa strategica, ricco della sua storia e cultura, patrimonio di saperi e di potenzialità - rappresenta l'humus fecondo a cui attingere per rilanciare l'economia, le politiche di vicinato e di coesione, le iniziative di integrazione e di programmazione tra le comunità transfrontaliere.

Ciò premesso, nell'ottica di una governance condivisa per il sistema di istruzione e formazione,

essi si impegnano a

- porre l'istruzione e la formazione al centro dei programmi, delle politiche e delle azioni dei governi locali, attraverso il potenziamento delle risorse destinate a garantire una scuola di qualità, pubblica e aperta a tutti;
- assumere la scelta educativa come metodo ispiratore delle strategie di governance locale, sostenute dal dialogo, dall'ascolto, dalla progettazione partecipata alla vita della scuola e della città, dalla cooperazione, dalla pari dignità;
- mettere al centro dell'attenzione le problematiche dei giovani e le politiche di sostegno per contrastare il fenomeno del disagio giovanile, offrendo opportunità di incontro e di formazione;
- riconoscere il valore e la ricchezza delle diverse opzioni culturali e religiose per una scuola e una società che educano ai valori dell'intercultura e del

training systems, without distinction of any kind, such as race, religion, provenience and condition, for a very welcoming and inclusive school:

- ✓ the Schools' roles and competences in assuring every single girl and boy a high quality education and training systems, for the development of all the faculties and dimensions of boys and girls, in the respect and in the enhancement of diversities and cultural options of each individual;
- ✓ each single School's task to assure every possible resource to the purpose of guaranteeing full education to the values of citizenship, legality, solidarity and peace, as well as transmission of knowledge, in the context of an education community which promotes inclusion, well-being and the active participation of youth in school life;
- ✓ the importance of constantly motivating and training teachers in their delicate and difficult task of educating the youth;
- ✓ the awareness of crucially contributing to the development and to the challenges afforded by the Adriatic-Ionian Macroregion in the field of education and training.

Being aware that

- ✓ education, culture and research, as well as school and youth exchange programmes, constitute the best condition to favour the circulation of ideas and competences, of the enrichment and the progress of territories and communities;
- ✓ the Adriatic-Ionian Basin – in its meaning of strategic resource, rich in history and culture, patrimony of knowledge and potentialities – constitutes the fertile humus we can draw from to relaunch the economy, the neighbourhood and cohesion policies, the initiatives of integration and programming among cross-border communities.

That having been said, in the perspective of a shared governance of the education and training system

WE commit ourselves

- to put education and training at the very centre of the local governments' programmes, policies and actions, by increasing the resources earmarked to guarantee a quality public school, open to all;
- to assume the educational choice as a method which inspires the strategies of local governance, supported by dialogue, listening, participated programming of both school and city life, cooperation and equal dignity;

dialogo interreligioso;

- incrementare le occasioni di collaborazione e le sinergie a favore di una scuola di qualità e aperta al dialogo con i territori, attenta ai cambiamenti, rispettosa dei bisogni di ogni ragazza / ragazzo, inserita nel tessuto economico locale, aperta alla dimensione europea e internazionale, in costante relazione con il mondo del lavoro;
- incoraggiare le iniziative volte ad eliminare la xenofobia e il razzismo;
- promuovere la cooperazione e il partenariato internazionali nei settori cruciali dei diritti umani, della cittadinanza europea, dello sviluppo sostenibile, dell'apprendimento permanente, della società dell'informazione e della conoscenza, della differenza di genere e della gioventù, della ricerca scientifica e della qualificazione professionale;
- incentivare gli scambi e i gemellaggi fra le scuole, gli alunni e i docenti delle due sponde del mare Adriatico-Ionico, anche attraverso il portale Adritwinning, la conoscenza reciproca, lo scambio di buone pratiche, l'organizzazione e la partecipazione a esperienze di musica, teatro, manifestazioni artistiche, seminari e dibattiti;
- favorire la mobilità, gli stages formativi e la costruzione di network tra i giovani e i docenti delle due sponde del mare Adriatico-Ionico;
- promuovere un dibattito culturale continuo attraverso strumenti multimediali e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- garantire l'inclusione dei gruppi vulnerabili, superando la discriminazione e aumentando l'integrazione di persone con disabilità, le minoranze etniche e gli immigrati;
- intensificare il contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico e comunque assicurare sempre la seconda possibilità formativa ai giovani che abbandonano precocemente la scuola, sia per ragioni economiche o per fattori socio-culturali.

Ancona, 15 dicembre 2011

- to focus our attention on youth issues and the support policies necessary to oppose the youth unease phenomena, by offering young people opportunities to meet and be trained;
- to recognize the value and the richness of the different cultural and religious options for school and society which educate to the values of the intercultural and interreligious dialogue;
- to increase the co-operation schemes and the synergies for a quality school, open to the territories, attentive to changes and innovations, respectful of every single girl's and boy's needs, well integrated in the fabric of local economy, open to the European and international dimension, in constant relationship with the world of labour;
- to encourage the initiatives aimed at eliminating xenophobia and racism;
- to promote international co-operation and partnership in the crucial fields of human rights, European citizenship, sustainable development, life-long learning, information- and knowledge-based society, gender diversity and youth, scientific research and professional qualification;
- to incentivize exchange and twinning programmes among the schools, the learners and the teachers of the two shores of the Adriatic-Ionian Sea, also through the Adritwinning portal, mutual acquaintance, good practice exchange, the organization of and the participation in music, theatre and art events, seminars and debates;
- to favour mobility, training stages and the creation of a network among the young people and the teachers of the two shores of the Adriatic-Ionian Sea;
- to promote a constant cultural dialogue by means of multimedia tools and information and communication technologies;
- to guarantee the inclusion of vulnerable groups, by overcoming discrimination and increasing the integration of disabled people, of ethnical minorities and immigrants;
- to intensify the opposition against early school leaving and in any case to always assure a second training chance to early school leavers , both for economic reasons and for socio-cultural factors.

Ancona, December 15th, 2011

La Politica di vicinato dell'Ue: quali opportunità per la regione Euro Mediterranea

di **Marcello Pierini**

La storia dell'Europa comunitaria, pur giovane, rispetto alla storia dell'Europa che siamo soliti far risalire a circa 3 mila anni fa (il primo a parlare o meglio, a scrivere di Europa sembra essere stato Esiodo nell'VIII secolo avanti Cristo), è già un susseguirsi di eventi contraddittori e altalenanti. Dubbi e perplessità si sono alternati con improvvise accelerazioni. Periodi di decisioni lente e faticose hanno lasciato il posto a cessioni di sovranità da parte degli Stati membri all'Unione. Potremo fare molti esempi

- dalla Nascita della CECA al fallimento della CED,
- dalla fine del periodo transitorio, anticipato rispetto alle stesse previsioni del Trattato al periodo della sedia vuota,
- da 6 a 27 Paesi membri ma anche ai no di Svizzera e Norvegia;
- Dal serpente monetario all'Euro;
- Dal Trattato che istituiva una costituzione per l'Europa alla sua bocciatura referendaria...
- ma anche al successivo Trattato di Lisbona.

Eppure mai come in questi ultimi mesi l'Europa si è trovata davanti al bivio asimmetrico tra deflagrazione e unificazione politica.

L'Europa che abbiamo visto in questi mesi non ha certo mostrato il suo volto migliore: l'incertezza, il modo stesso con cui era stata affrontata la crisi economico finanziaria della Grecia di due anni fa, aveva già mostrato gravi segnali.

Personalmente non escluderei che fu proprio "quel modo" a far comprendere agli investitori e speculatori di tutto il mondo che si poteva scommettere contro l'Europa e la sua moneta.

La crisi economica successiva ha poi ha rinnovato vecchie paure e mostrato nuove debolezze da taluni insospettite. L'Europa delle istituzioni (il c.d. metodo comunitario), ha spesso, direi davvero troppo spesso lasciato il posto all'Europa degli Stati e, per dirla tutta il volto era dei due soli Capi di Stato e di

Governo, con l'aggravante di uno scarso profilo politico.

Dunque, il pericolo imminente per l'Europa di oggi è il fallimento, il rischio di non riuscire a mantenere il progetto originario dei sei Paesi fondatori, senza capacità di completarlo o integrarlo con un progetto altrettanto valido.

Tuttavia occorre fare attenzione a non confondere la soluzione del problema con il problema stesso.

Nell'urto della crisi globale il prezzo più alto lo paghiamo NON all'Europa ma alla mancanza d'Europa.

1. La speculazione finanziaria è anche l'incapacità, o meglio l'impossibilità per l'Ue, di regolamentare il funzionamento degli stessi mercati finanziari.
2. Il debito pubblico e il deficit di bilancio, comune a tutti i Paesi europei, è figlio di una politica intergovernativa e non comunitaria.
3. La crisi produttiva è certamente acuita dalla mancanza di una politica industriale a livello europeo
4. L'impossibilità della BCE di intervenire sul mercato con gli stessi poteri, ad esempio, della Federal Reserve è senza alcun dubbio figlia naturale della sfiducia tra e degli Stati.
5. Lo dico ora, spero con largo anticipo, ma temo che quando scoppierà la crisi petrolifera ci pentiremo di non aver concordato a livello europeo una politica energetica vera. Naturalmente mi riferisco al Nucleare rispetto al quale le decisioni unilaterali ci fanno prendere tutti i rischi senza riceverne alcun beneficio
6. E tutte queste cose insieme...credo siamo figlie della mancanza di quell'Europa Politica che non siamo riusciti ancora a costruire.

Tuttavia, come avevo esordito, l'Europa ha dimostrato in passato di saper accelerare il **processo di integrazione proprio nei momenti più difficili** e, pur restando altissima l'attenzione, i risultati del vertice dei Capi di stato e di governo dei giorni scorsi mi fanno guardare con maggiore fiducia le sfide che ci aspettano.

Venendo all'iniziativa Adriatico – Ionio è estremamente interessante vedere che questa prende avvio oltre dieci anni fa, con la conferenza di Ancona del 19 - 20 maggio 2000. Siamo nel periodo in cui l'Euro non circolava ancora quale moneta e banconota pur essendo già moneta comune di undici/dodici Paesi: le parità centrali tra le monete, **infatti**, erano già state stabilite.

Nello stesso periodo era in corso una Conferenza intergovernativa che avrebbe portato al Trattato di Nizza del dicembre dello stesso anno.

L'Unione contava allora 15 Paesi membri ma il Consiglio europeo di Copenaghen aveva già definito i criteri per l'adesione dei dodici Paesi candidati.

Tra questi Paesi la sola Slovenia, che sarebbe entrata nell'Ue nel 2004, compariva **sia** tra i dodici Paesi candidati, **sia nella Iniziativa** di Ancona che diede vita all'Iniziativa Adriatico Ionico IAI.

Si percepiva che molte cose sarebbero cambiate, si avvertivano, innegabilmente, talune preoccupazioni

Nondimeno il periodo era gravido di aspettative.

D'altra parte il crollo dell'Unione Sovietica, la firma degli accordi di Oslo del 1993 e l'entusiasmo che fece seguito alla firma e alla ratifica del Trattato di Maastricht, tra il 1992 e il 1993 impressero un nuovo e diverso slancio alle relazioni e tutta la politica mediterranea dell'Ue. In questo contesto, a metà degli anni '90, ancor prima di essere codificata nascono i primi approcci verso una Politica europea di vicinato. Tra questi il tentativo di ridefinire i rapporti con la sponda sud del mediterraneo (Conferenza Barcellona del novembre 1995) mi sembra un utile confronto per affrontare anche l'Iniziativa Adriatico Ionico.

In effetti, esclusi da questo processo erano a parte la Libia per il noto coinvolgimento in due attentati aerei, proprio i Paesi Balcanici teatro nel corso degli anni '90 dei drammatici conflitti a tutti tristemente noti.

Tra il 1995 e il 2000 l'UE ha finanziato progetti per circa 4,6 miliardi di euro con il programma MEDA I e 5,3 miliardi di euro tra il 2000 e il 2005 con il MEDA II, a cui vanno aggiunti i finanziamenti erogati direttamente dalla Banca Europea degli Investimenti, attraverso il Fondo

europeo di investimento e partenariato (Femip) istituito nel 2002.

Tuttavia, nonostante tutti i membri del partenariato abbiano firmato accordi di associazione con l'Ue, l'obiettivo di realizzare un'area di libero scambio nella sponda sud del Mediterraneo entro il 2010 non è stata raggiunta.

“La crisi globale ha peggiorato la congiuntura economica: fra il settembre 2008 e il febbraio 2009, le esportazioni marocchine sono diminuite del 45%, insieme a quelle tunisine (-31%) e giordane (-18,4%).

Nonostante gli sforzi, anche economici dell'Ue, il progetto non raggiunge gli obiettivi prefissati sia per ragioni di instabilità politica, sia per gli insuccessi nell'ambito dell'integrazione economica. Il tema dei diritti umani ha giocato altra parte nel parziale fallimento di questo approccio.

In questo caso la politica di vicinato euro mediterranea, mancando della concreta prospettiva dell'adesione all'Ue, offre un quadro di cooperazione bilaterale, o multilaterale attraverso lo strumento della condizionalità positiva.

In effetti la Politica estera di vicinato non è una politica di Allargamento dell'Ue nel senso che non la pregiudica ma non ne offre una prospettiva specifica.

Ad esempio ciò ha sollevato forti critiche in Turchia dove, ovviamente, non si intendeva accettare l'idea di una partecipazione all'Unione Mediterranea quale premio di consolazione..., rispetto al ben più ambito ingresso nell'UE

La proposta venne poi ripresa da Nicolas Sarkozy rifacendosi ad esperienze come la dimensione nordica, che riunisce la Norvegia, l'Islanda la Russia e l'UE.

La nuova denominazione è Unione per il Mediterraneo che riunisce oggi 43 paesi: i 27 Paesi membri dell'UE, i 10 partner partecipanti (Algeria, ANP, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Tunisia e Turchia a cui si sono aggiunti la Mauritania, l'Albania, la Croazia, la Bosnia-Erzegovina, il Montenegro e il principato di Monaco

Le priorità

- 1) il disinquinamento del Mediterraneo;
- 2) la costruzione di autostrade marittime e terrestri finalizzate ad accrescere il flusso e la

- libertà di circolazione delle persone e delle merci nel Mediterraneo;
- 3) un programma comune di protezione civile per la prevenzione di catastrofi;
 - 4) la creazione di un Piano solare mediterraneo per lo studio e lo sfruttamento dell'energia solare che si basa sulla cooperazione in ambito energetico inaugurata con il processo di Barcellona per la crescita e lo sviluppo sostenibile;
 - 5) la creazione di un'Università euro-mediterranea, EMUNI con sede in Slovenia, nata nel giugno 2008, di cui l'Università di Urbino è uno dei partner fondatori, che si occupa di alta formazione e ricerca nei rapporti interculturali, turismo culturale, diritti umani, ambiente, sanità, sviluppo sostenibile, economia euro-mediterranea e management;
- Numerosi aspetti differenziano l'Unione per il Mediterraneo dall'Iniziativa Adriatico Ionica, altri la accomunano.

Nell'iniziativa Adriatico Ionico

- Non mi sembra si intravedere alcuna proiezione politica il cosiddetto "Dominus"
- i legami tra i Paesi delle due sponde del Mare rientrano in un reale quadro di cooperazione multilaterale su basi paritarie.
- le priorità attengono a Turismo, PMI, collegamenti, ambiente.
- Ma un grande vantaggio è rappresentato dal legame con le città, gli enti locali, i giovani, le scuole e le università. La capacità di comunicare e di rendere partecipe e informare la società civile diventa l'arma in più!

- Gli obiettivi appaiono realizzabili e capaci di generare relazioni economiche e culturali stabili che potranno andare al di là del sostegno finanziario. Quest'ultimo potrà tuttavia contare sulla futura programmazione dei fondi strutturali (sia a livello regionale sia a livello nazionale);

- sui programmi a gestione diretta della Commissione europea (qui occorrerebbe istituire davvero un pensatoio, un sistema di progettazione capace di cogliere le diverse opportunità offerte dall'Ue e spesso trascurate); sul sostegno delle istituzioni finanziarie dell'Ue: Bei e Fei, di fondi Statali e regionali nonché di soggetti privati.

Ma ciò che rende davvero straordinaria l'iniziativa Adriatico – ionica, differenziandola alquanto dall'Unione per il Mediterraneo è la visione "olistica" la capacità cioè di accompagnare i diversi Paesi non ancora membri dell'Unione all'interno dell'Unione europea da protagonisti. Non è un obiettivo specifico ma l'Iniziativa Adriatico Ionica si scosta dalla Politica Estera di Vicinato divenendo quasi una politica di preadesione e Traino verso l'ingresso nell'Ue dei Paesi coinvolti.

Se, come credo, si riuscirà nell'intento, si renderanno migliori condizioni di vita a milioni di cittadini di tanti Paesi, rendendo migliore l'Europa di oggi, forse un po' troppo sbilanciata.

Il presidente Spacca sulla mobilità sostenibile

"Applicare la ricerca di nuove tecnologie su obiettivi focalizzati, inserirci in una strategia europea di riduzione delle emissioni inquinanti, puntare a una ripresa economica che passi attraverso profili qualitativi e non solo quantitativi". Queste le tre priorità tracciate dal presidente della Regione, Gian Mario Spacca, nel corso dell'iniziativa "Il litio: soluzione innovativa per la mobilità pubblica urbana" organizzata da Faam Group, Fondazione Symbola e Legambiente Marche con il patrocinio della Camera di Commercio di Ancona. Alta efficienza, riduzione dei costi del

servizio e salvaguardia dell'ambiente: questi gli obiettivi del progetto di mobilità urbana sostenibile promossa da Faam Group che nasce dall'idea di convertire e rigenerare autobus di età superiore ai 15-20 anni in autobus con trazione ibrida. "La Regione Marche – ha detto Spacca – è vicina a questo gruppo di soggetti che sogna un futuro migliore per la nostra comunità, attraverso l'applicazione delle migliori conoscenze che l'innovazione mette a disposizione. E' un nuovo paradigma: la ripresa non passa solo attraverso l'incremento quantitativo della nostra economia, ma anche e

soprattutto attraverso il profilo qualitativo delle soluzioni ricercate”.

Quello trattato nell’iniziativa di Ancona è, ha sottolineato Spacca, un tema di straordinaria importanza. “Questo progetto di mobilità sostenibile – ha detto – è l’esempio migliore di una tecnologia focalizzata su un bisogno concreto della nostra comunità, mentre troppo spesso la ricerca viene applicata in modo

generico. Una tecnologia in linea, tra l’altro, con l’attuale strategia europea. Un esempio per tutti: Copenhagen si è posta un obiettivo ambizioso, diventare nel 2025 la prima città a emissioni zero di carbonio. L’Europa guarda con grande interesse a questo percorso. Si tratta, per noi, di un traguardo per il futuro: per raggiungerlo, già oggi, dobbiamo operare concretamente”.

Concorso a premi della regione rivolto alle scuole

Il rapporto uomo – foresta, la multifunzionalità delle foreste e la gestione forestale sostenibile

Si tratta di un concorso a premi che coinvolge le scuole, sia per accrescere la consapevolezza delle giovani generazioni sulla multifunzionalità delle foreste, sia per concorrere alla mitigazione dei cambiamenti climatici e al contenimento del dissesto idrogeologico.

Il concorso regionale coinvolge le scuole primarie, secondarie e superiori. Per le classi vincitrici prevede 2mila e 500 euro come primo

premio, mille e 500 come secondo, e mille euro come terzo. Ciò per le primarie, le secondarie e le superiori, per un totale di 15mila euro.



Notizie dall’Università degli Studi “Carlo Bo”

La politica internazionale dell’Ateneo

Il prof. Giuseppe Giliberti: “Uniurb al centro dell’Area Euro-mediterranea dell’Università e della Ricerca”

I rapporti di cooperazione tra atenei di diversi Paesi rappresentano uno degli aspetti più importanti della vita universitaria nonché tra gli elementi più attendibili per valutare l’impatto che un’istituzione riesce ad avere, tanto nel contesto sociale nazionale, quanto in quello internazionale.

L’Università di Urbino ha avviato negli ultimi anni un processo volto all’internazionalizzazione dei percorsi formativi e della ricerca attraverso il potenziamento e l’inserimento a pieno titolo dell’Università nei principali network internazionali di Didattica e Ricerca.

Giuseppe Giliberti, docente di Fondamenti del diritto europeo nonché responsabile dei Rapporti internazionali dell’Ateneo, è rientrato da poco da Bruxelles, per un suo intervento e

contribuito al “Working Group on EMUNI” nella sede del Parlamento Europeo, con l’obiettivo di definire la linea dell’UE e dei Paesi partner del Mediterraneo nei confronti dell’Euro – Mediterranean University.



Il prof. Giliberti, che è anche membro del Senato accademico dell'EMUNI, ha illustrato i programmi e i progetti di carattere euro-mediterraneo dell'Università di Urbino e ha presentato alcune proposte per un'estensione del sistema Erasmus e del Processo di Bologna ai Paesi partner del Mediterraneo.

Prof. Giliberti può ricordarci come è nata l'EMUNI?

La fondazione dell'Euro-Mediterranean University (EMUNI) ha origine dalla Dichiarazione del Cairo del 2007, con la quale i ministri dell'università di tutti i Paesi della Ue e dei Paesi Partner del Mediterraneo caldeggiarono la promozione dell'area Euro-mediterranea dell'Università e della Ricerca (EMHEA) e l'istituzione di una peculiare "università di università", che fosse funzionale ad essa. L'Università Euromediterranea (EMUNI) con sede a Piran in Slovenia, creata sotto gli auspici dell'Unione Europea, della Lega araba e di un gruppo di università tra cui Urbino; attualmente coinvolge 185 atenei di tre continenti. Sono stato io stesso a sottoscrivere l'atto costitutivo, per rappresentanza del Rettore Giovanni Bogliolo, insieme con i rettori di Haifa (Israele), Maribor (Slovenia) e Sousse (Tunisia). Un altro momento cruciale della nostra breve storia fu la creazione dell'Unione per il Mediterraneo, l'organizzazione internazionale che raccoglie tutti gli Stati dell'UE e della sponda Sud del Mediterraneo, con sede a Barcellona. Nel suo atto di fondazione, dice espressamente che una delle sue priorità è l'appoggio all'EMUNI.

Quali obiettivi si pone?

L'EMUNI fa attività didattiche (corsi di laurea specialistica, moduli di dottorato, corsi estivi) e di ricerca. Alcuni corsi di laurea sono di nuova istituzione. Altri sono offerti da università partner e riconosciuti come doppie lauree, come Comunicazione interculturale d'impresa e Geologia applicata al territorio, entrambi di Urbino. L'EMUNI fa anche seminari di ricerca per dottorandi e 'Souk della ricerca', volti a facilitare la cooperazione di ricercatori di differenti paesi. Partecipiamo a convegni e iniziative internazionali. Ma siamo uno strumento di un disegno più ampio: creare l'Area Euromediterranea dell'Università e della Ricerca (EMHEA). Sarebbe un passo avanti cruciale per lo sviluppo e la stabilità del

Mediterraneo. La Primavera Araba, che è essenzialmente un movimento di giovani con titoli di studio medio-alti, dimostra drammaticamente il ruolo essenziale dell'istruzione superiore nei processi di modernizzazione e democratizzazione in corso nell'area mediterranea. Perciò l'EMUNI sostiene come meglio può il processo di creazione dell'EMHEA, promuovendo corsi d'insegnamento e attività di ricerca fra partner delle due sponde del Mediterraneo e soprattutto creando reciproca fiducia.

Quale è il prossimo passo da fare per concretizzare la nascita di un'Area Euro-Mediterranea?

E' essenziale che l'UE ponga mano a un programma simile all'Erasmus, volto a favorire la mobilità studentesca, e ad un programma simile al Leonardo, per promuovere la mobilità delle persone desiderose di acquisire istruzione professionale all'estero. Ma per creare un'effettiva Area Euro-Mediterranea, la mobilità in sé non basta. Abbiamo bisogno del riconoscimento di titoli e carriere universitarie e la promozione di corsi di laurea e di iniziative di ricerca congiunte. Ma nemmeno questo è sufficiente.

Nella Dichiarazione del Cairo, i Ministri dell'Università affermarono che la cooperazione nel campo dell'insegnamento universitario, della ricerca e innovazione, del trasferimento tecnologico e della società dell'informazione avrebbe rafforzato la competitività e la creazione di lavoro, aiutando ad affrontare meglio le sfide della globalizzazione. Tutti i beneficiari (UE, Governi nazionali e regionali, autorità locali, società civile, imprese private e università) avrebbero dovuto partecipare attivamente a questo processo.

E' una sfida che l'UE, l'Unione per il Mediterraneo e l'EMUNI debbono accettare. Dobbiamo dimostrare che la creazione dell'Area Euro-mediterranea dell'Università e della Ricerca è ciò di cui le società mediterranee ed europee hanno bisogno, ora. Dobbiamo promuovere accordi fra università, amministrazioni locali e imprese delle due sponde del Mediterraneo. E' necessario coinvolgere le università nei processi di sviluppo dell'area, promuovendo ricerca applicata e innovazione.

I paesi euro-mediterranei hanno la necessità di promuovere iniziative di formazione permanente (lifelong learning), contratti post-dottorali e, soprattutto, spin-off accademici, in grado di creare nuovo lavoro per giovani laureati e dottorandi. Questo strumento, fondamentale negli ordinamenti universitari anglosassoni, rende possibile ai giovani di applicare in un'attività imprenditoriale quello che hanno studiato e su cui hanno fatto ricerca, potendo contare sull'appoggio in diverse forme della propria università. Queste imprese giovanili sono anche nell'interesse delle università, le quali possono proporsi in questo modo come il centro di un network di attività economiche basate sulla conoscenza e l'innovazione. Potrebbe essere estremamente utile un 'incubatore' euromediterraneo per spin-off accademici congiunti, in collaborazione fra UE, Unione per il Mediterraneo, EMUNI, Lega Araba e Associazione delle Università Arabe.

Quale ruolo può svolgere Urbino in questo processo?

L'Università di Urbino svolge già un ruolo centrale, perché si è conquistata una forte credibilità. Per questo, l'EMUNI ha deciso che Urbino diverrà l'Antenna dell'EMUNI dedicata al Patrimonio culturale al Restauro artistico. Sarà un *focal point* che dovrebbe partire già dall'inizio dell'anno prossimo, coinvolgendo anche Comune, Provincia ed ERSU.

Esistono inoltre altri settori su cui Urbino potrà esprimersi e svolgere un ruolo strategico: ad esempio, l'Archeologia: pensiamo alla 'Missione Archeologica dell'Università di Urbino' che opera con successo da 55 anni, diretta dal Prof. Mario Luni. Ma penso anche a Farmacia, Lingue, Scienze. Dal 2012 partirà in Libano un corso di restauro dell'Università di Urbino, presso l'American University of Science and Technology di Beirut, diretto dalla Prof. Laura Baratin.